

Ambito n°24
LA COSTA GROSSETANA

Provincia: Grosseto

Territori appartenenti ai Comuni di: *Castiglione della Pescaia, Grosseto, Magliano in Toscana, Orbetello, Scarlino*

Sezione 4

Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D. Lgs. 22.01.04, n°42

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053013	D.M 27/03/1958 – G.U. 105 del 1958	Zona della pineta litoranea detta del Tombolo, sita nell’ambito del comune di Grosseto	Grosseto, Castiglion della Pescaia	2183,778	Costa grossetana				
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta pineta costituisce un quadro naturale di non comune bellezza e rappresenta un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale, godibile dalla via litoranea antica								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Folta pineta che costituisce un quadro naturale di non comune bellezza	Permanenza del valore della folta pineta godibile dalla via litoranea antica, a tratti più fitta ed in parte rinnovata. Recenti interventi edilizi hanno alterato in alcuni tratti il sistema degli elementi vegetazionali (insediamento Riogrande in prossimità di Principina).
sistema insediativo		Presenza di alcune emergenze architettoniche fra cui Forte delle Marze, Forte di san Rocco e Torre della Trappola. <u>Marina</u> , stazione balneare degli anni '30, si sviluppa parallelamente alla linea di costa, ai due lati del canale S. Rocco, in prossimità dell’omonimo Forte. Nel corso degli anni il piccolo centro è stato ampliato con nuovi interventi edilizi completamente inseriti nella pineta. Il porto, costruito recentemente, costituisce

		<p>elemento di cerniera tra le due sponde del canale.</p> <p>I recenti interventi edilizi ad alta densità sui fabbricati fronte mare e sul primo viale hanno modificato le tipologie architettoniche originarie, la percezione visiva del complesso inserito nella folta pineta, la cui vista non è più apprezzabile dalla linea costiera, e le visuali da e verso il mare.</p> <p>A Castiglione, a sud della sponda del fiume Bruna è presente un tessuto edilizio sviluppatosi in modo scarsamente controllato in termini urbanistici e tipologici.</p>
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visibile dalla via litoranea antica	Numerose visuali panoramiche lungo la via litoranea antica, oggi strade provinciali delle Collacchie e della Trappola.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	<p>L'intera linea di costa nel tratto evidenziato è di notevole interesse paesaggistico dato che rappresenta la fascia di passaggio dalla terra al mare, caratterizzata da un delicato equilibrio morfologico. Inoltre le zone dunali e la fascia pinetata assolvono un importante barriera morfologica all'azione erosiva del vento.</p> <p>Tombolo con litorale sabbioso e sistema dunale e retrodunale di valore naturalistico ed estetico percettivo.</p> <p>Presenza di piccole zone umide in loc. la Trappola</p>	<p>Le zone dunali in prossimità della foce dell'Ombrone, e le zone umide della Trappola sono minacciate da progressivi fenomeni erosivi.</p> <p>Il litorale sabbioso ed il sistema dunale e retrodunale possono essere alterati da interventi edilizi sugli arenili, e da una forte presenza antropica concentrata in alcuni mesi dell'anno.</p> <p>La realizzazione di opere portuali ha alterato e può alterare ancora sensibilmente la ridistribuzione dei sedimenti lungo la fascia costiera portando a fenomeni alterni di erosione o di accumulo in diversi punti</p>
Idrografia naturale	<p>Elementi idrografici di grande valore sono i due fiumi che delimitano a nordovest e sudest l'area, il Fiume Ombrone e il Fiume Bruna</p> <p>Presenza di zone umide denominate 'chiari della Trappola', rappresentative di antichi complessi lacustri che occupavano gran parte della pianura grossetana</p>	<p>Riduzione della superficie complessiva delle zone umide, per scomparsa o trasformazione di ambienti dolciacquicoli prioritari in ambienti salmastri a causa dell'erosione costiera</p>
vegetazione	<p>Folta pineta di pino domestico di impianto ottocentesco a tratti più fitta ed in parte rinnovata. Presenza di macchia mediterranea, vegetazione dunale e</p>	<p>La presenza antropica concentrata in pochi mesi dell'anno ed interventi edilizi non correttamente inseriti possono alterare l'intero sistema vegetazionale.</p>

	vegetazione di palude.	Rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Presenza di emissari di Bonifica di interesse storico, naturalistico ed estetico percettivo: il canale S.Rocco ed il canale S. Leopoldo	Il rischio è legato ad alterazione dell'equilibrio idraulico, dell'ecosistema e della leggibilità in prossimità di interventi di trasformazione.
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	L'area a sud di Principina fa parte del Parco Regionale della Maremma, di interesse storico, naturalistico ed estetico percettivo, all'interno del quale è presente l'ultimo lembo rimasto della vasta proprietà della Tenuta di Torre Trappola	Alterazione delle zone dunali in prossimità della foce dell'Ombrone, e delle zone umide della Trappola dovute a fenomeni erosivi della costa.
Elementi costitutivi antropici: insediamenti e viabilità	Presenza di alcune emergenze architettoniche fra cui Forte delle Marze, Forte di san Rocco e Torre della Trappola.	Il rischio è legato alla eventuale scarsa manutenzione dei manufatti o a impropri interventi di restauro.
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	L'elemento di valore fondamentale è costituito da tutti quegli insediamenti che ben si inseriscono all'interno della pineta, lasciandone intatta la percezione globale. Fra questi si menzionano la zona Rosmarina di Marina di Grosseto e Principina. Rimangono a testimonianza dell'originario tessuto edilizio del centro di Marina alcune porzioni dell'abitato in cui insistono fabbricati dell'epoca. A Castiglione, nella zona a sud della sponda sinistra del fiume Bruna, ai margini del paese, un tessuto edilizio di epoca moderna (loc.Pinetina) disposto lungo il fronte mare, mantiene aree verdi ed è realizzato con fabbricati di modeste elevazioni e con caratteristiche tipologiche tali da rendere il complesso ben inserito nella pineta. <u>Il tessuto urbano di Principina</u> , stazione balneare degli anni '60 -'70, risulta completamente inserito nella pineta, e si sviluppa ai due lati dell'asse viario principale, ortogonale alla linea di costa. All'interno della folta pineta si inseriscono, tra i tre centri abitati, alcuni campeggi e case sparse e piccoli nuclei rurali.	Il rischio è rappresentato da un eventuale aumento del carico urbanistico che potrebbe comportare anche ulteriori incrementi volumetrici tali da far perdere la connotazione del tessuto urbano consolidato; inoltre interventi di ristrutturazione o di recupero non attenti possono costituire un altro fattore di rischio. Ulteriore rischio conseguente all'aumento del carico urbanistico è connesso alla proliferazione non controllata di infrastrutture come parcheggi e aree sosta camper, oltre ad una non attenta regolamentazione delle aree riservate ai campeggi.
Viabilità storica	Antica strada costiera	

Viabilità moderna e contemporanea	Maglia viaria parallela e ortogonale alla costa	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche dalla strada delle Collacchie, dalla strada della Trappola, dal mare e dalle vie d'acqua	Alterazione delle visuali dovute ad interventi edilizi ad alta intensità o comunque non correttamente inseriti nel paesaggio
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni recenti sono riconducibili da un lato alla erosione costiera che ha determinato, e tuttora determina, condizioni di degrado del sistema dunale alla foce dell'Ombrone e alterazioni nelle zone umide presso la Trappola. Dall'altro alla crescita del sistema insediativo a carattere residenziale e turistico che ha determinato effetti negativi come ad esempio l'alterazione di alcuni tratti della pineta per interventi edilizi (Principina), il porto turistico di Marina di Grosseto e l'edilizia ad alta densità del waterfront che hanno alterato i rapporti percettivi tra pineta e mare.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela del patrimonio ambientale con particolare riferimento alla conservazione delle zone umide residue e della pineta Tutela delle torri costiere Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza dei canali di bonifica. Tutela dell'elevato valore panoramico delle attuali infrastrutture di maggior percorrenza
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Garantire adeguati interventi di manutenzione e restauro al sistema delle torri costiere fra cui Forte delle Marze, Forte di San Rocco e Torre della Trappola. Progetti per controllo e contenimento di fenomeni alterni di erosione o di accumulo della linea di costa Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree pinetate Indirizzi volti disciplinare gli interventi di adeguamento dei campeggi esistenti al fine di orientarli alla massima compatibilità paesaggistica ed ambientale con particolare riferimento alla qualità progettuale delle strutture ricettive e di servizio, delle aree sosta per camper, dei parcheggi e delle recinzioni. Definizione di criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico e per la qualità architettonica da seguire negli interventi di recupero dei manufatti esistenti con particolare riferimento alla rigida limitazione di realizzare nuovi edifici. Riqualificazione urbanistica ed edilizia degli insediamenti recenti con particolare riferimento allo sviluppo edilizio di castiglione della Pescaia a sud della sponda del fiume Bruna. Tutela delle visuali che si aprono lungo i principali tracciati quali la strada delle Collacchie e la strada della Trappola mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari. Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale delle zone ormai compromesse

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE:

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053020	D.M 10704/1958 – G.U. 109 del 1958	Zona litoranea sita nell’ambito del comune di Castiglione della Pescaia	Castiglione della Pescaia	283,29	Costa grossetana				
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce con la sua vegetazione arborea un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile dalla via litoranea antica e dalle rocce del Forte delle Rocchette								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Pineta litoranea	Permanenza del valore della pineta godibile dalla via litoranea antica. Presenza di macchia mediterranea e vegetazione dunale. Gli insediamenti edilizi hanno contribuito ad alterare in alcuni tratti il sistema degli elementi vegetazionali
sistema insediativo		L’area è stata intensamente edificata. Nella pineta sono presenti più insediamenti tra cui Riva del Sole e Roccamare. Quest’ultimo, in particolare, è concepito secondo un tipo di urbanizzazione diffusa a bassa densità ed immerso nel verde. Sono presenti aree destinate a campeggio.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali verso la pineta dalla via Litoranea e dalle rocce del Forte delle Rocchette	La via litoranea antica, oggi strada provinciale delle Collacchie, costituisce una pregevole visuale panoramica verso la pineta. Anche dalla spiaggia, dalle rocce del Forte delle Rocchette e dal mare si aprono altrettanti binocoli visivi di grande

		interesse.
--	--	------------

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Si evidenzia la costa bassa sabbiosa da Punta Rocchette fino a Punta Capezzòlo, con alle spalle la fascia dunale (spesso antropizzata) morfologicamente ben conservata in ampi tratti; più all'interno si ritrova l'alternanza di valli e crinali collinari tipica del paesaggio maremmano. Particolare il rilievo in corrispondenza del Campeggio Santa Pomata che si erge sui circostanti sedimenti sabbiosi fluvio-marini.	Sono presenti nell'interno alcuni movimenti franosi ormai quiescenti e alcune conoidi alluvionali in corrispondenza dello sbocco di alcuni corsi idrici nelle aree pianeggianti.
geomorfologia		
Idrografia naturale	I fossi maggiori sono: il Fosso di Casa Mora, il Fosso Tonfone, il Fosso di Val Maestra.	Aree a rischio esondazione si ritrovano intorno ai tre corsi idrici maggiori, perimetrata nelle cartografie del Piano Strutturale come aree a pericolosità idraulica elevata e molto elevata.
vegetazione	Permanenza del valore della pineta godibile dalla via litoranea antica. Presenza di macchia mediterranea e vegetazione dunale.	La presenza antropica concentrata in pochi mesi dell'anno ed interventi edilizi non correttamente inseriti possono alterare l'intero sistema vegetazionale. Rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		

Insedimenti moderni	L'elemento di valore fondamentale è rappresentato dagli insediamenti si inseriscono nella pineta lasciandone intatta la percezione globale.	Il rischio è rappresentato da un eventuale aumento del carico urbanistico che potrebbe comportare anche ulteriori incrementi volumetrici tali da far perdere la connotazione del tessuto urbano consolidato; inoltre interventi di ristrutturazione o di recupero non attenti possono costituire un altro fattore di rischio. Ulteriore rischio conseguente all'aumento del carico urbanistico è connesso alla proliferazione non controllata di infrastrutture come parcheggi, oltre ad una non attenta regolamentazione delle aree riservate ai campeggi.
Viabilità storica	Antica strada costiera, oggi strada provinciale delle Collacchie.	
Viabilità moderna e contemporanea	La viabilità moderna, che in parte coincide con la viabilità storica, si articola in viabilità principale e rete viaria di penetrazione funzionale alle aree di pineta e alle zone a carattere insediativo.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	La via litoranea antica, oggi strada provinciale delle Collacchie, e la strada provinciale delle Rocchette costituiscono interessanti binocoli visivi verso la pineta. Anche dalla spiaggia, dalle rocce del Forte delle Rocchette e dal mare si aprono visuali panoramiche di grande valore.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni riguardano essenzialmente la realizzazione all'interno della pineta di insediamenti turistici a bassa densità edilizia e da campeggi.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela dell'elevato valore panoramico delle attuali infrastrutture di maggior percorrenza</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono dalle rocce del Forte delle Rocchette e dal mare.</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Progetti per controllo e contenimento di fenomeni di erosione della linea di costa</p> <p>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree pinetate</p> <p>Indirizzi volti disciplinare gli interventi di adeguamento dei campeggi esistenti al fine di orientarli alla massima compatibilità paesaggistica ed ambientale con particolare riferimento alla qualità progettuale delle strutture ricettive e di servizio, delle aree sosta per camper, dei parcheggi e delle recinzioni.</p> <p>Definizione di criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico e per la qualità architettonica da seguire negli interventi di recupero dei manufatti esistenti con particolare riferimento alla rigida limitazione di realizzare nuovi edifici.</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono lungo i principali tracciati quali la strada delle Collacchie e la strada provinciale delle Rocchette mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale delle zone ormai compromesse.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE:

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053326	D.M. 18/04/1959, 22/05/1959	Sughereta di Rispecchia	Grosseto		Costa grossetana	a	b	c	d
motivazione	L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché costituisce una gradevole nota di verde di non comune bellezza anche per la rarità naturale della sughereta in questione								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Permanenza della sughereta quale elemento di rarità naturale oggi quasi completamente scomparso nella Maremma	AREA A: permanenza della sughereta, che si dirada solo nella parte meridionale AREA B: area a seminativo nella quale non è presente alcuna pianta di sughera AREA C: sughera al centro dell'area entro la quale è presente un piccolo oliveto di recente impianto AREA D: presenza di sughere che emergono tra varie specie arboree. Nella parte nord occidentale è presente un oliveto AREA E: presenza di sughere che emergono tra varie specie arboree
sistema insediativo		
sistema della viabilità		

visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali panoramiche dalle strade che lambiscono le varie aree vincolate
---	---

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	non si notano elementi geomorfologici di valore	non si notano elementi geomorfologici di rischio
geomorfologia		
Idrografia naturale	non si notano elementi idrografici di valore	non si notano elementi idrografici di rischio
vegetazione	Bosco con numerose e rigogliose piante di sughera di grande valore naturalistico	Diradamento o scomparsa della sughereta in alcune aree Rischi connessi ad una protezione e previsione antincendio e ad una manutenzione forestale non adeguate, infatti molte specie arboree a tratti nascondono la sughereta
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Area vegetazionale di origine antropica storicizzata di grande valore naturalistico	Proliferare di seminativi ed oliveti in vaste aree soggette a vincolo
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		

Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali panoramiche dalle strade che lambiscono le varie aree vincolate	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni sono riferibili alla diffusione di altre specie vegetali all'interno della sughereta, in particolare olivi.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela della sughereta
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Censimento delle piante di sughera presenti al fine di ottenerne una maggiore tutela. Elaborazione di piani operativi di protezione e prevenzione incendi al fine di assicurare l'incolumità delle singole piante Pianificazione dell'estrazione del sughero e dei tagli delle piante stesse..

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA: L'area soggetta a vincolo è suddivisa in 5 areali, alcuni dei quali non mantengono in essere la motivazione del vincolo, perchè in tali aree la sughereta risulta scomparsa. Tuttavia la sughereta è presente in una vasta area contigua al vincolo.

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053097	D.M 24/06/1959 – G.U. n. 170 del 1959	Zona della pineta litoranea detta di “Scarlino”, sita nell’ambito dei comuni di Follonica e Gavorrano (ora Scarlino)	Follonica Scarlino	62,87	Costa grossetana				
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Da evidenziare è la spiaggia bassa e sabbiosa e il cordone dunale alle sue spalle.	L'elemento di rischio maggiore è rappresentato dall'arretramento della linea di costa per erosione da parte del moto ondoso.
idrografia naturale e antropica		Si segnalano aree a pericolosità idraulica nei pressi della foce del Fosso Pietraia, nella porzione nord dell'area, individuate anche nel Piano Strutturale del Comune di Follonica.
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Pineta litoranea	Permanenza del valore della pineta godibile dalla via litoranea antica, dalla spiaggia e dal mare.
sistema insediativo		Nella porzione di Follonica interessata al vincolo è presente un tessuto edilizio sviluppatosi in modo scarsamente controllato in termini urbanistici e tipologici. Nel comune di Follonica permangono due interessanti edifici già sede di colonie estive, ad una delle quali si accede attraverso un portale monumentale in muratura, l'altra si trova sulla linea di confine dei comuni di Follonica e Scarlino. Nel Comune di Scarlino, invece, un interessante fabbricato, sede di colonia, è stato da pochi anni demolito ed al suo posto sorge una imponente struttura ricettiva fortemente impattante.
sistema della viabilità		Permanenza del tracciato della via litoranea antica, poi denominata strada statale delle Collacchie.

visuali panoramiche ("da" e "verso")	Dalla via litoranea Antica	Visuali panoramiche si aprono dalla via litoranea antica -oggi strada delle Collacchie-, dalla spiaggia e dal mare.
---	----------------------------	---

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Da evidenziare è la spiaggia bassa e sabbiosa e il cordone dunale alle sue spalle.	L'elemento di rischio maggiore è rappresentato dall'arretramento della linea di costa per erosione da parte del moto ondoso.
geomorfologia		
Idrografia naturale	Non si riscontrano elementi di valore legati all'idrografia naturale.	Si segnalano aree a pericolosità idraulica nei pressi della foce del Fosso Pietraia, nella porzione nord dell'area, individuate anche nel Piano Strutturale del Comune di Follonica.
vegetazione	Presenza di pineta, di macchia mediterranea e vegetazione dunale.	La presenza antropica concentrata in pochi mesi dell'anno ed interventi edilizi non correttamente inseriti potrebbero alterare l'intero sistema vegetazionale. Rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni	A Senzuno, lungo la spiaggia, si trova una linea di casette -interrotta in più punti per lasciare dei varchi dalla strada verso la spiaggia- a carattere spontaneo. Da un punto di vista urbanistico si inseriscono adeguatamente nel contesto costituendo, inoltre, una pregevole testimonianza storica della nascente stazione climatica.	Il rischio consiste nell'eventuale scarsa qualità di interventi di ristrutturazione e di nuova edificazione. Un altro elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.

Viabilità storica	Strada litoranea antica	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali panoramiche si aprono percorrendo la via litoranea antica -oggi strada delle Collacchie- e la spiaggia.	Rischio di compromettere la corretta percezione delle visuali panoramiche a seguito di ulteriori incrementi volumetrici non adeguatamente inseriti nel contesto territoriale.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni riguardano la crescita di edificazione sparsa o la trasformazione di edifici adibiti a colonie in strutture ricettive di forte impatto visivo.	

C) INDIRIZZI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Obiettivi per la tutela	<p>Tutela del sistema ambientale costituito dalla pineta, dalla macchia mediterranea e dalla vegetazione dunale.</p> <p>Recupero dell'insediamento spontaneo di Senzuno</p> <p>Tutela dei varchi di accesso dalla strada al mare</p> <p>Tutela delle visuali panoramiche che si aprono lungo la strada delle Collacchie- e la spiaggia.</p>
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Progetti per controllo e contenimento dei fenomeni di erosione della linea di costa</p> <p>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree pinetate</p> <p>Definire indirizzi per il recupero del tessuto edilizio esistente a carattere spontaneo prospiciente la spiaggia di Senzuno e per la conservazione degli accessi al mare costituiti dai varchi spontanei dalla strada verso la spiaggia.</p> <p>Definire criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico e per la qualità architettonica da rispettare negli interventi di recupero dei manufatti esistenti con particolare riferimento alla rigida limitazione di realizzare nuovi edifici.</p> <p>Definire indirizzi volti disciplinare gli interventi di adeguamento dei campeggi esistenti al fine di orientarli alla massima compatibilità paesaggistica ed ambientale con particolare riferimento alla qualità progettuale delle strutture ricettive e di servizio, delle aree sosta per camper, dei parcheggi e delle recinzioni.</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono la strada delle Collacchie e la spiaggia mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, la regolamentazione degli incrementi volumetrici e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale delle zone ormai compromesse.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053075	D.M 13/06/1959 – G.U. n. 150 del 1959	Zona litoranea denominata “Vallina di Portiglione”, sita nell’ambito del comune di Gavorrano (Grosseto)	Scarlino	27,78	Costa grossetana	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare con il verde degli olivi, con il bosco e con altre alberature, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il magnifico panorama dell’approdo di Portiglione, della rada di Follonica con Piombino e l’Isola d’Elba								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario	Zone coltivate ad olivi	Si riscontra l’esistenza di oliveti caratterizzanti molte colline della maremma grossetana.
elementi vegetazionali	Zone a bosco; alberature	Permanenza del valore naturalistico del bosco prevalentemente costituito da macchia mediterranea, lecci, pini e altre alberature
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali dalla zona verso approdo di Portiglione, rada di Follonica con Piombino e l’Isola d’Elba	I punti di vista panoramici verso l’approdo di Portiglione, la rada di Follonica con Piombino e l’Isola d’Elba risultano modificati a causa dell’edificazione in corso di realizzazione di imponenti strutture prospicienti l’approdo di Portiglione

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	non si rilevano elementi di valore legati alla geomorfologia.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati alla geomorfologia.
geomorfologia		
Idrografia naturale	non si rilevano elementi di valore legati all'idrografia naturale.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	esistenza di oliveti, del bosco e di altre alberature	il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione e prevenzione e protezione antincendi
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	I punti di vista panoramici verso l'approdo di Portiglione, la rada di Follonica con Piombino e l'Isola d'Elba, seppure compromessi a causa dell'edificazione in corso di realizzazione di imponenti strutture prospicienti l'approdo di Portiglione, continuano a costituire elemento di valore	

Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni riguardano in particolare la realizzazione del nuovo porto turistico di Scarlino che in parte modifica le visuali richiamate nella motivazione della dichiarazione di interesse pubblico.
---	---

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela della vegetazione con particolare riferimento alle formazioni di macchia mediterranea, lecci, pini. Tutela dei punti di vista panoramici del golfo di Follonica con Piombino e l'Isola d'Elba,
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree boscate Definire indirizzi per assicurare la massima compatibilità paesaggistica ed ambientale con particolare riferimento alla qualità progettuale delle aree sosta per camper, dei parcheggi e delle recinzioni. Tutela delle visuali che si aprono dalla strada delle Collacchie mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, la regolamentazione di eventuali ampliamenti volumetrici e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari. Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale delle zone ormai compromesse.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053015	D.M 29/04/1959 – G.U. n. 107 del 1959	Pineta litoranea fra la foce dell’Alma e Punta Ala, sita nell’ambito del comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto)	Castiglione della Pescaia	154,05	Costa grossetana				
motivazione	la pineta predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta vegetazione arborea racchiusa fra il mare e la strada, con i resti di antiche torri e con il porticciolo di Cala del Pozzo, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Pineta litoranea	Folta pineta con presenza di macchia mediterranea e vegetazione dunale.
sistema insediativo	Resti di antiche torri, porticciolo di Cala del Pozzo.	Presenza dell'emergenza architettonica della Torre Hidalgo e del castello di Punta Ala. Le strutture dei campeggi, visibili dalla strada che rappresenta anche limite della zona vincolata, non costituiscono elemento qualificante per l’area.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali “da” e “verso”	La strada che corre parallela alla linea di costa e che segna il limite dell’area vincolata, costituisce una pregevole visuale panoramica verso la pineta. Anche dalla

	spiaggia, dal porto e dal mare si aprono altrettanti binocoli visivi di grande interesse.
--	---

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Si evidenzia la costa alta a falesia nei pressi di Punta Ala, e la lunga spiaggia sabbiosa bassa con retrostante cordone dunale dalla Foce dell'Alma fino a Punta Ala.	L'elemento di rischio maggiore è rappresentato dall'azione del moto ondoso sulla costa, sia per quanto riguarda l'arretramento delle falesie, sia per l'erosione sulle spiagge sabbiose. Fenomeni di crollo di materiale possono inoltre avvenire in corrispondenza delle scarpate morfologiche più acclivi e alte.
geomorfologia		
Idrografia naturale	I fossi maggiori sono il Fosso della Molletta che sfocia a Punta Ala, e l'Alma che borda il confine settentrionale della zona in esame.	Aree a rischio esondazione si ritrovano intorno ai due corsi idrici maggiori, Fosso della Molletta e Alma, perimetrare anche dall'Autorità di Bacino Toscana Costa e dal Piano strutturale del Comune di Castiglione della Pescaia come a pericolosità idraulica elevata e molto elevata.
vegetazione	Folta pineta con presenza di macchia mediterranea e vegetazione dunale.	La presenza antropica concentrata in pochi mesi dell'anno potrebbe alterare il sistema vegetazionale. Rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Grandi elementi di valore sono costituiti dalle emergenze architettoniche di Torre Hidalgo e Castello di Punta Ala.	Il rischio è legato, sostanzialmente, all'eventuale scarsa qualità di interventi di ristrutturazione.

Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	<p>Il Porto di Punta Ala costituisce un elemento qualificante della zona, che ha acquisito in tal senso un ulteriore punto di vista panoramico dal quale apprezzare le peculiarità del luogo. Anche se ben realizzate, grazie ai materiali di finitura ed alla cura dei particolari, indubbiamente le strutture a corredo del porto hanno modificato la percezione del luogo così come descritto nella motivazione per la quale è stato apposto il vincolo.</p>	<p>Il rischio è costituito da eventuali ulteriori incrementi volumetrici e da interventi di recupero e di ristrutturazione non sufficientemente attenti, che potrebbero compromettere la percezione del quadro naturale di non comune bellezza panoramica dell'area vincolata.</p> <p>Un ulteriore elemento di rischio potrebbe essere costituito dalla presenza di ulteriori strutture temporanee e permanenti interne ai due campeggi, che ad oggi insistono nella zona.</p>
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea	<p>La strada che corre parallela alla linea di costa e che segna il limite dell'area vincolata, costituisce una pregevole visuale panoramica verso la pineta.</p>	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	<p>Oltre che dalla strada che corre parallela alla linea di costa e che segna il limite dell'area vincolata, anche dalla spiaggia, dal porto e dal mare si aprono pregevoli visuali panoramiche.</p>	<p>Il rischio è connesso alla eventuale possibilità di compromettere la corretta percezione delle visuali panoramiche a seguito di ulteriori incrementi volumetrici non adeguatamente inseriti nel contesto territoriale. Un elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.</p>
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	<p>Le trasformazioni, per altro non recenti, e che hanno in parte inciso sui valori che hanno determinato la dichiarazione di notevole interesse pubblico, riguardano la realizzazione del porto di Punta Ala e di campeggi che hanno modificato le visuali.</p>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle emergenze architettoniche di Torre Hidalgo e del Castello di Punta Ala</p> <p>Tutela delle aree pinetate</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono lungo la strada che corre parallela alla costa, dal porto e dal mare</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Garantire adeguati interventi di manutenzione e restauro di Torre Hidalgo e del Castello di Punta Ala</p> <p>Progetti per controllo e contenimento di fenomeni di erosione della linea di costa</p> <p>Definire criteri per gestione forestale delle aree pinetate.</p> <p>Definire criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico e per la qualità architettonica da rispettare negli interventi di recupero dei manufatti esistenti con particolare riferimento alla rigida limitazione di realizzare nuovi edifici.</p> <p>Definire indirizzi per assicurare la massima compatibilità paesaggistica ed ambientale con particolare riferimento alla qualità progettuale delle aree sosta per camper, dei parcheggi e delle recinzioni</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono dalla strada parallela alla costa, dal porto e dal mare mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, la regolamentazione di eventuali ampliamenti volumetrici e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p> <p>Riqualificazione urbanistico-edilizia delle zone interessate da condizioni di degrado, ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053109	D.M. 03/07/1962 – G.U. n. 187 del 1962	Zona montuosa sita nel comune di Castiglione della Pescaia, tra Forte Rocchette, Punta Ala, la strada provinciale e il mare	Castiglione della Pescaia	3470,21	Costa grossetana	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con le sue balze a strapiombo sul mare e con i suoi e verso monti coperti dalla tipica vegetazione mediterranea, offre una serie di quadri di singolare varietà e bellezza panoramica godibile da tutti i punti di vista accessibili al pubblico tanto percorrendo il litorale quanto dalla strada provinciale e da questa in direzione del mare								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Balze a strapiombo sul mare	Permanenza dei valori naturalistici ed estetico-percettivi che caratterizzano questo tratto di costa
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Tipica macchia mediterranea	Permanenza della tipica vegetazione mediterranea.
sistema insediativo		Presenza dell'emergenza architettonica di torre Cala Galera e del forte delle Rocchette. Le strutture dei campeggi, visibili dalla strada che arriva alla località Rocchette non costituiscono elemento qualificante per l'area.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Quadro di eccezionale bellezza godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico (litorale, strada provinciale, ecc.)	Premesso che l'insediamento di Punta Ala riveste un certo interesse per la sua sistemazione urbanistica -tra l'altro ad opera di L.Quaroni- e per la presenza di edifici di pregio architettonico, d'altro canto si impone fortemente in un territorio di altissimo valore paesaggistico modificandone sia le peculiarità descritte nella motivazione del vincolo medesimo sia le visuali panoramiche godibili da numerosi punti di vista.

		La strada che corre parallela alla linea di costa (e che segna il limite dell'area vincolata) e la strada che collega Follonica a Castiglione costituiscono pregevoli visuali panoramiche verso la pineta e verso i monti coperti dalla tipica vegetazione mediterranea. Anche dalla spiaggia, dal porto e dal mare si aprono altrettanti binocoli visivi di grande interesse.
--	--	--

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Si evidenzia la costa alta a falesia da Punta Ala a Punta Rocchette; più all'interno si ritrova la tipica alternanza di valli e crinali collinari tipici del paesaggio maremmano.	Sono presenti alcuni movimenti franosi ormai quiescenti e alcune conoidi alluvionali in corrispondenza dello sbocco di alcuni corsi idrici nelle aree pianeggianti.
Idrografia naturale	I fossi maggiori sono il Fosso della Molletta a Punta Ala, il Fosso di Val Maestra e Fosso dei Castagni nei pressi di Rocchette.	Aree a rischio esondazione si ritrovano intorno ai tre corsi idrici maggiori, perimetrare sia dall'Autorità di Bacino Toscana Costa sia dal Piano Strutturale del Comune di Castiglione della Pescaia come a pericolosità idraulica elevata e molto elevata.
vegetazione	Folta pineta con presenza di macchia mediterranea.	La presenza antropica concentrata in pochi mesi dell'anno potrebbe alterare in alcuni tratti il sistema vegetazionale. Rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Presenza di appoderamento dell'Ente Maremma nella zona di Pian di Rocca.	Il rischio è legato alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione e di nuova edificazione e alla eventuale modifica impropria del sistema delle colture..
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Emergenze di torre Cala Galera e del forte delle Rocchette. La prima, costruita dai Pisani nel XIII sec. con funzione di avvistamento, fu fino alla metà dell' '800 un punto	

Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	<p>Punta Ala costituisce un centro abitato interessante e ben costruito, in particolare la sistemazione urbanistica in loc. Il Gualdo è opera di Ludovico Quaroni. Anche il Piano Strutturale riconosce la suddetta località meritevole di tutela e le attribuisce valore di invariante strutturale.</p>	<p>Il rischio è costituito da eventuali ulteriori incrementi volumetrici e da interventi di recupero e di ristrutturazione non sufficientemente attenti.</p> <p>Un ulteriore elemento di rischio potrebbe essere costituito dalla presenza di ulteriori strutture temporanee e permanenti interne ai campeggi, che ad oggi insistono nella zona.</p>
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea	<p>La strada che corre parallela alla linea di costa e che segna il limite dell'area vincolata, costituisce una pregevole visuale panoramica verso la pineta.</p>	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")		
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	<p>Le trasformazioni riguardano prevalentemente gli insediamenti turistico ricettivi: i campeggi visibili dalla strada delle Rocchette e l'insediamento di Punta Ala , che pur rappresentando un intervento urbanistico ed edilizio di interesse, modifica i caratteri distintivi del paesaggio descritti nella motivazione della dichiarazione ed interferisce con le visuali panoramiche godibili da numerosi punti di vista.</p>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle emergenze architettoniche di torre Cala Galera e del forte delle Rocchette. Tutela dei valori naturalistici ed estetico-percettivi che caratterizzano questo tratto di costa alta a falesia. Tutela della pineta e della macchia mediterranea. Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza dell'appoderamento dell'Ente Maremma nella zona di Pian di Rocca. Tutela della qualità urbanistica ed edilizia espressa dall'intervento novecentesco di Punta Ala. Tutela delle visuali che si aprono dalla strada provinciale e dal mare.</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Garantire adeguati interventi di manutenzione e restauro al sistema delle torri costiere fra cui Forte delle Marze, Forte di San Rocco e Torre della Trappola.</p> <p>Definire indirizzi per la gestione forestale delle aree pinetate</p> <p>Indirizzi volti disciplinare gli interventi di adeguamento dei campeggi esistenti al fine di orientarli alla massima compatibilità paesaggistica ed ambientale con particolare riferimento alla qualità progettuale da assicurare nella regolamentazione delle aree sosta per camper, dei parcheggi e delle recinzioni.</p> <p>Definire criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico e per la qualità architettonica da seguire negli interventi di recupero dei manufatti esistenti, con particolare riferimento al complesso di edifici di Punta Ala, e negli interventi di nuova edificazione che dovranno essere rigidamente limitati e non potranno comunque interessare la costa rocciosa.</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono la strada provinciale e dal mare mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, la regolamentazione degli incrementi volumetrici e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale delle zone ormai compromesse.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053151	D.M. 16/06/1962 – G.U. n. 239 del 1962	Zona dei Monti dell’Uccellina sita nella giurisdizione del comune di Grosseto	Grosseto	4005,09	Costa grossetana	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea, con le sue balze a picco sul mare, con le sue insenature e le sue verdi pendici, offre una serie di quadri di grande bellezza naturale e altamente suggestivi aventi inoltre valore estetico tradizionale per gli antichi avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Caratteristiche insenature e balze a picco sul mare	Permanenza del valore delle caratteristiche insenature e balze a picco sul mare che costituiscono quadri naturali altamente suggestivi. Presenza di grotte di origine carsica di grande valore naturalistico
idrografia naturale e antropica		Valore naturalistico ed estetico percettivo del fiume Ombrone con la sua foce, e dei canali artificiali Scoglietto-Collelungo, Collettore principale e Colatore principale. Presenza in loc. La Macchiozze di ‘chiari’ di grande valore naturalistico.
mosaico agrario		Paesaggio agrario tipico maremmano, dominato dalla Villa Granduca, facente parte del Parco Regionale della Maremma
elementi vegetazionali	Fitta macchia caratterizzata da rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea	Permanenza del valore della fitta macchia caratterizzata da pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea
sistema insediativo	Valore storico e testimoniale dei resti delle torri e delle abbazie sul crinale dei monti	Permanenza del valore storico, architettonico e paesaggistico delle torri costiere di origine medievale. Anche se rimaneggiate nei secoli successivi, le torri, svettanti sulle verdi pendici e sulle balze a picco sul mare, risultano visibili dalla costa e dall’entroterra e rappresentano

		<p>un elemento di grande valore estetico percettivo.</p> <p>Permanenza del valore del complesso di S. Rabano, posizionato tra i colli di poggio Lecci e poggio Uccellina, recentemente sottoposto ad un accurato restauro. Una alta rete di protezione che recinge l'area dell'antica abbazia e della torre dell'Uccellina, ancorché posizionata al fine di tutelare il bene contro l'incursione degli animali selvatici che popolano il Parco, costituisce elemento di disturbo alla percezione visiva del complesso.</p> <p>E' inoltre presente il centro aziendale di Spergolaia di proprietà della regione Toscana, sede della azienda regionale di Alberese.</p>
sistema della viabilità		<p>Viabilità storica ancora riconoscibile sul territorio, in parte recuperata per gli attuali tracciati viari (per la maggior parte strade sterrate) e in parte da valorizzare mediante l'utilizzazione per percorsi di visita già allo studio dell' Ente Parco Regionale della Maremma. Lungo la strada che conduce dalla stazione di Alberese ad Alberese è presente una cava dismessa di piccole dimensioni con strutture in degrado.</p>
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Zona che offre una serie di quadri di grande bellezza naturale	<p>Numerose visuali panoramiche dalle quali è apprezzabile la serie di quadri di grande bellezza naturale: dal mare e dall'entroterra verso l'area vincolata , e dalle verdi pendici verso il mare.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	<p>Nella porzione meridionale dell'area si segnalano i Monti dell'Uccellina all'interno del Parco della Maremma, mentre lungo la linea di costa sono presenti in modo discontinuo lungo la spiaggia alcuni corpi dunali.</p> <p>Si evidenzia la fascia dunale ben conservata nei tratti di Cala Rossa, Cala Francese e Porto Vecchio</p>	<p>Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alle ripide scarpate morfologiche impostate su litologie calcaree che corrono da Cala Rossa fino allo Scoglietto e delimitano la piana alluvionale dell'Ombrone e la spiaggia dai retrostanti Monti dell'Uccellina.</p> <p>Fenomeni erosivi nella parte settentrionale del vincolo creano rischi per la duna.</p> <p>Inoltre l'area sub pianeggiante a nord ovest risulta interessata dal cuneo salino.</p>
Idrografia naturale	<p>Da segnalare il Fiume Ombrone e tutta l'area umida pianeggiante all'interno del Parco della Maremma (Paduletto di Collelungo, Macchiozze, Palude nei pressi dell'idrovora di S. Paolo</p>	<p>Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.</p> <p>Fondamentale per la tutela del sistema idrografico risulta il mantenimento dell'assetto idraulico.</p>
vegetazione	<p>Presenza di vari tipi di vegetazione di valore naturalistico in habitat pregevoli: vegetazione ripariale lungo le sponde del fiume Ombrone</p>	<p>Il rischio è legato ad eventuale inadeguata:</p> <ul style="list-style-type: none"> -manutenzione vegetazionale - prevenzione e protezione antincendi <p>Ulteriore rischio può essere connesso al disturbo antropico e</p>

	<p>Vegetazione di palude: giunchi, salicornie, ginepro e pinete miste.</p> <p>Vegetazione dunale psammoalofila</p> <p>Vegetazione di roccia: palma nana e euforbia</p> <p>Pineta granducale artificiale di pino domestico con una striscia di pino marittimo in posizione contigua alla duna, con sottobosco di erica, ginepro, fillirea, mirto e rosmarino</p> <p>Presenza inoltre di gariga, macchia e ceduo, ceduo invecchiato, sughereta ,viti di vecchio impianto, oliveti in ricolonizzazione</p>	<p>alla eventuale fruizione turistica poco controllata.</p>
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	<p>Presenza di rete di canalizzazione della Bonifica di grande valore storico, naturalistico ed estetico percettivo</p>	<p>I rischi sono connessi ad una eventuale non adeguata manutenzione della rete delle canalizzazioni</p>
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	<p>Ambito costituito per la maggior parte dai territori della storica tenuta di Alberese (attualmente di proprietà della regione Toscana), facente capo alla fattoria di Granducale con centro aziendale in loc. Spergolaia.</p> <p>La costruzione della villa che sovrasta Alberese risale al 1474, mentre gli altri edifici della fattoria (es. quelli di Spergolaia) furono iniziati all'epoca del dominio dei Corsini, ampliati in epoca lorenese e completati dall'Opera Nazionale Combattenti dal 1920. Tale fattoria, con gli edifici annessi, tra i quali spicca il granaio lorenese, mantiene un grande valore storico nel paesaggio maremmano.</p> <p>Un pregevole muro a secco della lunghezza di alcuni chilometri è presente all'interno dell'area vincolata.</p>	<p>I rischi sono legati ad eventuale non adeguata tutela degli elementi costitutivi del paesaggio agrario, tra i quali il pregevole muro a secco.</p>
Paesaggio agrario moderno	<p>Paesaggio della bonifica con rete di canalizzazioni, ponti, casello idraulico e idrovora di S. Paolo.</p> <p>L'intera area vincolata risulta inclusa nel territorio del Parco Regionale della Maremma che ne tutela il grande valore ambientale, naturalistico, storico, e paesaggistico.</p>	
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	<p>Tra le testimonianze architettoniche, storiche e</p>	

Insedimenti storici	<p>artistiche che maggiormente caratterizzano l'area, sono da evidenziare le torri risalenti al XV –XVI sec. presenti lungo le coste dell'Uccellina come la torre dell'<i>Uccellina</i>, torre di <i>Collelungo</i> e gli insediamenti fortificati ad opera degli Aldobrandeschi e Senesi, come il castello di <i>Castel Marino</i></p> <p>Un elemento di eccellenza storico-architettonica è l'Abbazia Benedettina di <i>Santa Maria Alborense</i> (San. Rabano) complesso risalente al XI sec. come insediamento benedettino cassinese che raggiunse il pieno sviluppo nel corso del secolo successivo, ad opera dei Benedettini cistercensi. Il complesso ha una suggestiva ed affascinante ubicazione all'interno di una fitta boscaglia.</p> <p>E' inoltre presente un patrimonio storico-architettonico costituito dalla storica <i>Fattoria di Spergolaia con attiguo granaio Lorenese</i> e la <i>Villa Granducale di Alberese</i>.</p>	
Insedimenti moderni	<p>Porzione del Borgo di servizio di Alberese comprendente tra altri fabbricati anche la chiesa di S. Maria progettata e realizzata dall'ing. Fedi nel 1935 e il vecchio frantoio attualmente adibito ad uffici dell'Ente Parco.</p>	
Viabilità storica	<p>Antichi tracciati doganali sono ancora in uso per raggiungere le principali emergenze architettoniche. Altri sono da stati valorizzati mediante l'utilizzazione per percorsi di visita all'interno del Parco Regionale della Maremma.</p>	<p>Il rischio è connesso ad una eventuale manutenzione non adeguata del tracciato e della vegetazione al margine</p>
Viabilità moderna contemporanea	<p>Nei percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico.</p>	<p>Rischi connessi alla presenza di un carico antropico concentrato in alcuni periodi dell'anno, con problematiche relative anche all'ubicazione di parcheggi</p>
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	<p>Numerose visuali panoramiche possono essere godute dal mare, dall'Ombrone, dalla sua foce, dai percorsi del Parco, dalla costa verso il mare e verso le balze e le insenature che si susseguono puntualizzate dalla presenza del sistema delle torri costiere, e dalle verdi pendici, dalle quali emergono le torri di avvistamento. La strada alberata che conduce da Spergolaia a Marina</p>	

	di Alberese ha grande valore panoramico e paesaggistico. Il sistema dei Monti dell'Uccellina costituisce un'emergenza visuale la cui vista è apprezzabile nel paesaggio maremmano anche da aree non vicine	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le principali trasformazioni riguardano la crescita del nucleo di Alberese che ha perso la morfologia originaria di Centro servizi della riforma fondiaria dell'ONG.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela dei rilevanti habitat presenti nell'area ed in particolare della pineta granducale, delle fasce dunali, delle formazioni boscate a macchia mediterranea, della vegetazione di roccia, delle sughere, delle zone palustri.</p> <p>Tutela delle emergenze architettoniche rappresentate dalle torri costiere, dai resti del complesso di S. Rabano, dalla fattoria storica di Spergolaia con attiguo granaio Lorenese e dalla Villa Granducale di Alberese, dal borgo di servizio di Alberese.</p> <p>Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza della bonifica leopoldina e poi novecentesca con rete di canalizzazioni, ponti, casello idraulico e idrovora di S. Paolo, muri di contenimento a secco, filari alberati lungo le strade e forme di appoderamento riconducibili all'ONG.</p> <p>Tutela delle visuali panoramiche che si aprono lungo tutta la costa frastagliata e dai vari punti di osservazione ed in particolare del valore estetico-percettivo della strada alberata che dalla Spergolaia porta a Marina di Alberese.</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	<p>Valorizzazione della rete dei tracciati storici, come gli antichi tracciati doganali, mediante la loro utilizzazione per percorsi di visita del Parco Regionale della Maremma.</p>
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Garantire adeguati interventi di manutenzione e restauro al sistema delle torri costiere, dei resti dell'Abbazia di S. Rabano, del complesso di edifici della fattoria granducale, della morfologia e dei caratteri architettonici del centro di servizio di Alberese con particolare riferimento agli edifici ad uso pubblico (ex cinema ONG).</p> <p>Progetti per controllo e contenimento di fenomeni alterni di erosione o di accumulo della linea di costa</p> <p>Definire indirizzi volti ad assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la gestione degli assetti idraulici con particolare riferimento alle zone umide, - la gestione forestale della pineta da realizzare con modalità non invasive con mezzi meccanici tradizionali, che favoriscano la conservazione e incentivazione della presenza del sottobosco di latifoglie; - la tutela della macchia mediterranea assicurando con la gestione forestale una alternanza di radure, aree ceduate e ad alto fusto, tramite mezzi meccanici tradizionali - la tutela delle fasce dunali attraverso modalità di fruizione che separino nettamente la fascia del bagnasciuga da quella dunale. - la tutela delle sughere attraverso un censimento degli esemplari esistenti, la definizione di piani operativi di pianificazione dell'estrazione del sughero e dei tagli delle piante. <p>Mantenimento della leggibilità degli elementi costitutivi del paesaggio agrario, da conseguire anche tramite le politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello</p>

spazio rurale, attraverso una disciplina che garantisca la conservazione dei caratteri architettonici del Centro di Servizio di Alberese e degli edifici rurali riconducibili all'appoderamento dell'ONG., la manutenzione dei canali di bonifica, e di tutte le opere necessarie per la regimazione delle acque, la conservazione delle alberature di corredo alla viabilità, la conservazione dei muri a secco.

Regolamentazione delle aree sosta per camper, dei parcheggi e delle recinzioni attraverso indirizzi per conseguire la massima compatibilità paesaggistica ed ambientale e la massima qualità progettuale degli interventi.

Tutela della qualità estetico-percettiva dell'area attraverso la realizzazione di interventi di recupero dell'area della cava di Burraia e delle relative attrezzature.

Tutela delle visuali che si aprono dal mare e dalla viabilità principale e secondaria mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area degradata</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053177	D.M. 25/09/1962 – G.U. n. 268 del 1962	Zona sita nel comune di Orbetello, fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare, compreso il centro urbano di Talamone	Orbetello	1399,81	Costa grossetana -				
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici, offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Caratteristiche insenature e balze a picco sul mare	Permanenza del valore delle caratteristiche insenature e balze a picco sul mare che costituiscono quadri naturali altamente suggestivi
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Fitta macchia caratterizzata da rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea	Permanenza del valore della fitta macchia caratterizzata da pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea.
sistema insediativo	Valore storico del centro di Talamone; valore storico e testimoniale dei resti delle torri e delle abbazie sul crinale dei monti	Permanenza del valore storico, monumentale, urbanistico e visuale nel paesaggio costiero del centro di Talamone, caratterizzato da una singolare posizione orografica, e da un tessuto edilizio medioevale fortificato ancora ben leggibile. Tuttavia sono state riscontrate alterazioni puntuali in alcuni edifici dovute ad interventi inappropriati (improprie sostituzioni di infissi, modifica rapporti tra pieni e vuoti con allargamenti e tamponature delle aperture originarie, sopraelevazioni e finiture non consone alle tipologie edilizie esistenti e storicizzate).

		<p>Nella zona immediatamente a nord di Talamone, lungo la strada che conduce alla Torre di Capo d'Uomo, sono state costruite ville unifamiliari e complessi condominiali: le prime, in parte, ben inserite nel paesaggio anche perché spesso di elevata qualità architettonica, i secondi non correttamente inseriti per tipologie e finiture non consone alla singolarità dei luoghi</p> <p>Permane inoltre il valore storico, architettonico e paesaggistico delle torri costiere di origine medievale. Anche se rimaneggiate nei secoli successivi, le torri, svettanti sulle verdi pendici e sulle balze a picco sul mare, risultano visibili dalla costa e dall'entroterra e rappresentano ancora un elemento di grande valore estetico percettivo.</p> <p>Sono presenti nell'area anche siti archeologici e rupestri da valorizzare attraverso opere di tutela e recupero.</p> <p>Nel versante occidentale dei Monti dell'Uccellina si notano ampliamenti e cambi di destinazione d'uso di annessi a scopo residenziale e turistico ricettivo non sempre coerenti dal punto di vista formale, ed architettonico.</p>
sistema della viabilità		<p>Viabilità storica ancora riconoscibile sul territorio, in parte recuperata per gli attuali tracciati viari e in parte valorizzata mediante l'utilizzazione per percorsi di visita del Parco Regionale della Maremma.</p> <p>Grande valore storico ed estetico percettivo rivestono i muri a secco presenti nell'area, sia a delimitare le proprietà fondiarie, sia le viabilità storiche.</p>
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Zona che offre una serie di quadri di grande bellezza naturale	<p>Numerose visuali panoramiche dalle quali è apprezzabile la serie di quadri di grande bellezza naturale: dal mare e dall'entroterra verso l'area vincolata, e dalle verdi pendici verso il mare.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	L'area rappresenta la porzione meridionale del Parco della Maremma, e si apprezza in particolare la costa alta e a picco sul mare che si snoda da loc. Sgrottati a Talamone. Presenza di grotte di grande valore naturalistico	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alle ripide scarpate morfologiche impostate su litologie calcaree che corrono lungo tutta la costa e ad alcuni movimenti di versante originatesi in corrispondenza delle litologie più erodibili
geomorfologia		
Idrografia naturale	I Monti costituiscono un acquifero calcareo significativo come dimostrato dalla presenza di alcune emergenze sorgentizie particolarmente interessanti. Presenza della sorgente delle Cannelle di valore naturalistico	Il rischio può essere connesso alla non adeguata manutenzione vegetazionale nei pressi della sorgente delle Cannelle
vegetazione	Ricca vegetazione di macchia mediterranea sulle scogliere a picco sul mare, che dirada verso le verdi pendici coperte da boschi cedui soprattutto di leccio e ornello. Sul versante orientale nella fascia collinare e pedecollinare presenza di pascoli con olivo e oliveti tradizionali ed aree ecotonali di grande rilievo composte da specie arboree ed arbustive in fase di ricolonizzazione degli oliveti abbandonati. Fauna composta perlopiù da ungulati e daini.	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi Ulteriore rischio può essere connesso al disturbo antropico e alla fruizione turistica non controllata.
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Ambito costituito da una fascia territoriale in cui insistono le grandi Proprietà terriere. Sono presenti esempi di muri a secco a delimitare l'area di pertinenza delle case poderali.	Il rischio può essere connesso all'eventuale frazionamento delle grandi proprietà ,ad impropri eventuali sistemi di recinzione o non adeguata manutenzione dei muri a secco esistenti
Paesaggio agrario moderno	Parte dell'area vincolata risulta inclusa nel territorio del Parco Regionale della Maremma che ne tutela il grande valore ambientale, naturalistico, storico, e paesaggistico, e termina al canale collettore occidentale della Bonifica di Talamone. Filari di pini individuano l'ingresso al complesso	Il rischio è legato agli eventuali non adeguati: - mantenimento del sistema di regimazione idraulica della bonifica - mantenimento dei filari alberati lungo le strade di accesso ai nuclei poderali - sistema colturale

	poderale della Valentina.	Nell'area orientale il rischio appare connesso anche ad ampliamenti e cambi di destinazione d'uso di annessi a scopo residenziale o agriturismo non sempre adeguati alle tipologie costruttive del territorio rurale. Particolare cura deve essere prestata nella realizzazione o recupero degli annessi per non incorrere nel rischio di alterare la godibilità panoramica del bene.
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Numerosi siti archeologici di grande valore storico sono dislocate all'interno dell'area vincolata (villa e cisterna romana, tombe villanoviane e longobarde). Di epoca medievale il convento di S. Bernardino, della Valentina, e il sistema delle torri costiere. Il centro principale risulta il paese di Talamone, insediamento medievale, sorto in funzione del porto, fortificato con struttura urbanistica pianificata maglia regolare, con imponente Rocca a picco sul mare.	Il rischio può essere connesso ad una non adeguata tutela delle aree archeologiche e ad interventi di ristrutturazione edilizia non congrui alla singolarità delle emergenze architettoniche o del tessuto edilizio del paese di Talamone.
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	Nella zona immediatamente a nord di Talamone, lungo la strada che conduce alla Torre di Capo d'Uomo, sono presenti, in area prospiciente il mare alcune ville che risultano, ben inserite nel paesaggio anche perché di elevata qualità architettonica	I rischi sono connessi ad eventuali opere improprie di ristrutturazione. Particolare cura deve essere usata nella manutenzione delle recinzioni esistenti, in modo da evitare che queste ultime risultino elementi di disturbo o ostruiscano la pregevole vista verso il mare.
Viabilità storica	Dalla sovrapposizione tra lo studio del regime fondiario dei suoli e lo studio dei tracciati viari emerge che i tracciati delle antiche reti viarie corrispondono spesso con i confini dei terreni delle grandi proprietà. Parte di tali tracciati sono attualmente utilizzati come itinerari del Parco e rivestono grande valore storico, naturalistico ed estetico percettivo. Muri a secco di pregevole fattura delineano alcuni tracciati viari.	Il rischio è connesso ad una eventuale manutenzione non adeguata del tracciato e della vegetazione al margine Ulteriore rischio riguarda eventuali impropri recuperi di parti di muri a secco realizzati con materiali e tecniche non adeguate al valore storico che rivestono
Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche possono essere godute dalla strada che conduce a Talamone, dal mare, dai percorsi del Parco, dalla costa verso il mare e verso le	Unico rischio che può sminuire le pregevoli viste è dato da recinzioni spesso non adeguate per materiali e tipologie e non schermate da vegetazione autoctona, e dalla presenza di

	balze e le insenature che si susseguono puntualizzate dalla presenza del sistema delle torri costiere, e dalle verdi pendici, dalle quali emergono le torri di avvistamento. Il sistema dei Monti dell'Uccellina costituisce un'emergenza visuale la cui vista è apprezzabile nel paesaggio maremmano anche da aree non vicine, e soprattutto dalle due infrastrutture più importanti: l'Aurelia e la ferrovia	linee elettriche aeree
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni principali sono riconducibili alla crescita di insediamenti turistico-residenziali ai margini del nucleo storico di Talamone. Nel centro storico interventi sul patrimonio edilizio condotti con modalità e materiali non coerenti con i caratteri originari hanno determinato alterazioni puntuali in alcuni edifici. Nel versante occidentale dei Monti dell'Uccellina si notano ampliamenti di annessi e cambi di destinazione d'uso a scopo residenziale e turistico ricettivo non sempre coerenti dal punto di vista formale ed architettonico.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela dei valori naturalistici ed estetico-percettivi che caratterizzano la costa a picco sul mare.</p> <p>Tutela delle emergenze architettoniche rappresentate dalle torri costiere, dal convento medievale di S. Bernardino, dal centro storico di Talamone, dalla fattoria storica della Valentina.</p> <p>Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza della bonifica leopoldina e poi novecentesca con rete di canalizzazioni, muri a secco di recinzione e filari alberati di accesso alle unità poderali.</p> <p>Tutela delle visuali panoramiche che si aprono lungo tutta la costa frastagliata, dal mare e dai vari punti di osservazione ed in particolare del valore estetico-percettivo della strada che conduce a Talamone.</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	<p>Valorizzazione delle aree archeologiche anche attraverso il loro inserimento in nuovi percorsi di visita del Parco Regionale della Maremma.</p> <p>Valorizzazione della rete dei tracciati storici, come gli antichi tracciati doganali, mediante la loro utilizzazione per percorsi di visita del Parco Regionale della Maremma.</p>
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Garantire adeguati interventi di manutenzione e restauro al sistema delle torri costiere e delle altre emergenze architettoniche di valore storico.</p> <p>Definire la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente volta ad assicurare la massima conservazione delle caratteristiche degli edifici con particolare riferimento alla tutela e/o ripristino degli elementi architettonici di pregio ed all'impiego di materiali e tecniche costruttive adeguati al rilevante valore storico ed estetico-percettivo di Talamone.</p> <p>Definire indirizzi volti ad assicurare una corretta gestione delle aree boscate.</p> <p>Garantire il mantenimento della struttura del paesaggio agrario attraverso la definizione di indirizzi per conservazione della maglia propria della bonifica e della relativa rete idraulica; dei muri a secco di delimitazione delle proprietà e delle alberature a corredo dei viali di accesso alle unità poderali da conseguire anche mediante le politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA;</p> <p>Definire criteri progettuali per assicurare la qualità architettonica ed il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici rurali, degli ampliamenti e degli interventi di recupero di quelli esistenti e di progettazione delle pertinenze con particolare riferimento al cambio di destinazione per usi residenziali o agrituristici..</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono dal mare e dalla viabilità principale e secondaria mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053178	D.M. 26/09/1962 – G.U. n. 268 del 1962	Zona dei Monti dell’Uccellina sita nel comune di Magliano in Toscana	Magliano in Toscana	1871,92	Costa grossetana	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici, offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori - annotazioni
morfologia	Caratteristiche insenature e balze a picco sul mare	Permanenza del valore delle caratteristiche insenature e balze a picco sul mare che costituiscono quadri naturali altamente suggestivi
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		Nel versante occidentale permanenza del valore storico dell’appoderamento Ente Maremma e Vivarelli Colonna, ciascuno con propria fisionomia sia del sistema fondiario sia della tipologia dei manufatti architettonici. Si riscontrano, tuttavia, ristrutturazioni edilizie, ampliamenti e cambi di destinazione d’uso di annessi a scopo residenziale e turistico ricettivo e realizzazioni di recinzioni non sempre coerenti dal punto di vista formale, architettonico e ambientale. E’ presente una grossa estensione a set-aside ventennale nella proprietà Vivarelli Colonna, che caratterizza l’area. Valore naturalistico ed estetico percettivo anche dei filari alberati presenti nell’area.
elementi vegetazionali	Fitta macchia caratterizzata da rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea	Permanenza del valore della fitta macchia caratterizzata da pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea
sistema insediativo	Valore storico e testimoniale dei resti delle torri e delle abbazie sul crinale dei monti	Permanenza del valore storico, architettonico e paesaggistico delle torri costiere di origine medievale. Anche se rimaneggiate nei secoli successivi, le torri, svettanti sulle verdi pendici

		e sulle balze a picco sul mare, risultano visibili dalla costa e dall'entroterra e rappresentano un elemento di grande valore estetico percettivo. Permanenza del valore del complesso di Cala di Forno, costituito dal fabbricato principale e dall'antica Dogana, ubicati in area di grande pregio dal punto di vista paesaggistico
sistema della viabilità		Viabilità storica ancora riconoscibile sul territorio, in parte recuperata per gli attuali tracciati viari (per la maggior parte strade sterrate) e in parte da valorizzare mediante l'utilizzazione per percorsi di visita già allo studio dell' Ente Parco Regionale della Maremma.
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Zona che offre una serie di quadri di grande bellezza naturale	Numerose visuali panoramiche dalle quali è apprezzabile la serie di quadri di grande bellezza naturale: dal mare e dall'entroterra verso l'area vincolata , e dalle verdi pendici verso il mare.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Si apprezza la costa alta e a picco sul mare che si snoda da Cala di Forno a loc. Sgrottati, e inoltre la porzione meridionale dei Monti dell'Uccellina a ridosso del mare	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alle ripide scarpate morfologiche impostate su litologie calcaree che corrono lungo tutta la costa.
Idrografia naturale	L'area è caratterizzata da un reticolo idrografico scarso e poco gerarchizzato, con spartiacque orientato circa N-S.	
vegetazione	Boschi cedui di sclerofile sempreverdi, in genere matricinati di leccio, con presenza più o meno sporadica di latifoglie decidue. Macchia mediterranea, macchia di ginepro (boschetto di ginepri secolari nel sentiero che conduce a Cala di Forno), oliveti in ricolonizzazione. A Cala di Forno zona agricola con una piccola pineta di Pino di Aleppo. Presenza della palma nana, rara a queste latitudini. (L'area è frequentata in prevalenza da ungulati selvatici).	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi. Ulteriore rischio può essere connesso al disturbo antropico e alla fruizione turistica non controllata. A Cala di Forno, inoltre, la forte pressione antropica del sito derivante dalla massiccia presenza dei natanti da diporto nella stagione estiva, può costituire un rischio per il delicato equilibrio naturale
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale	Nella parte orientale nella piana dalla Riforma presenza del canale collettore occidentale di valore storico, naturalistico ed estetico percettivo Presenza di due piccoli invasi artificiali nell'area del Collecchio	I rischi sono connessi alla non adeguata manutenzione della rete delle canalizzazioni (attualmente con problemi di regimazione idrica).
Paesaggio agrario storico	Ambito costituito per la maggior parte dai territori della	Il rischio può essere connesso all'eventuale frazionamento

	storica tenuta Vivarelli Colonna	della proprietà
Paesaggio agrario moderno	Vasta area della storica proprietà Vivarelli Colonna caratterizzata da sistema insediativo e viario scarsamente sviluppato, con tipologie edilizie proprie e particolari della Tenuta ancora riconoscibili e ben conservate, rare alberature poderali, e uso del suolo attualmente lasciato a a set-aside ventennale, Presenza di filari di pini ai lati della strada sterrata che conduce dal Podere Antonio verso l'area boscata. Nell'area sud-occidentale tipico paesaggio agro pastorale della Bonifica con morfologia prevalentemente pianeggiante, caratterizzata da un reticolo idrografico artificiale con maglia fondiaria media o medio piccola, sistema insediativo e viario scarsamente sviluppato, rare alberature poderali, e infrastrutture storiche legate alla bonifica come i ponti. Ampie colture a seminativo con presenza di oliveti e vigneti. L'intera area vincolata risulta inclusa nel territorio del Parco Regionale della Maremma che ne tutela il grande valore ambientale, naturalistico, storico, e paesaggistico.	Il rischio è legato a eventuale non adeguato: - mantenimento del sistema di regimazione idraulica della bonifica; - mantenimento dei filari alberati; - sistema colturale. Nell'area orientale il rischio appare connesso anche a ristrutturazioni edilizie, ampliamenti e cambi di destinazione d'uso di annessi a scopo residenziale o agrituristico non sempre adeguati alle tipologie costruttive del territorio rurale. Particolare cura deve essere prestata nella realizzazione o recupero degli annessi per non incorrere nel rischio di alterare la godibilità panoramica del bene nel suo complesso.
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Sono presenti nell'area alcuni complessi storici di gran valore:	Il rischio può essere connesso ad eventuali non adeguati interventi di restauro, che pregiudichino il pregio architettonico ed estetico percettivo delle emergenze presenti.
Insediamenti storici	-sistema storico del castello di Collecchium, comprendente anche Torre Bassa e Torre della Bella Marsiglia. -complesso di Cala di Forno costituito dal fabbricato principale e dalla Dogana con pregevole muro di recinzione e fonte -la torre di Cala di Forno facente parte del sistema delle torri costiere.	La Torre di Cala di Forno versa attualmente in condizioni di degrado strutturale, con rischio di crolli di alcuni elementi architettonici.
Insediamenti moderni		
Viabilità storica	Antichi tracciati sono ancora in uso per raggiungere le principali emergenze architettoniche. Altri sono da valorizzare anche mediante l'utilizzazione per percorsi di visita già allo studio dell'Ente Parco Regionale della Maremma.	Il rischio è connesso ad una eventuale manutenzione non adeguata del tracciato e della vegetazione al margine

Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico. Risultano di valore i muretti a secco che delimitano i tracciati stradali	Il rischio è connesso ad una eventuale manutenzione non adeguata del tracciato e della vegetazione al margine Ulteriore rischio riguarda eventuali impropri recuperi di parti di muri a secco realizzati con materiali e tecniche non adeguate al valore storico che rivestono
Visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Numerose visuali panoramiche possono essere godute dal mare, dai percorsi del Parco, dalla costa verso il mare e verso le balze e le insenature che si susseguono puntualizzate dalla presenza del sistema delle torri costiere, e dalle verdi pendici, dalle quali emergono le torri di avvistamento. Il sistema dei Monti dell’Uccellina costituisce un’emergenza visuale la cui vista è apprezzabile nel paesaggio maremmano anche da aree non vicine, e soprattutto dalle due infrastrutture più importanti: l’Aurelia e la ferrovia	Unico rischio che può sminuire le pregevoli viste è dato da recinzioni spesso non adeguate per materiali e tipologie, e dalla presenza di linee elettriche aeree.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	L’appartenenza dell’area nel Parco Regionale della Maremma ha favorito la conservazione dei caratteri originari e dei valori estetico-percettivi espressi dall’area.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela dei valori naturalistici ed estetico-percettivi che caratterizzano la costa a picco sul mare e le cale sabbiose con particolare riferimento a Cala di Forno.</p> <p>Tutela integrale degli habitat di rilevante importanza naturalistica.</p> <p>Tutela delle emergenze architettoniche rappresentate dalle torri costiere, dal castello di Collecchium e dal complesso di Cala di Forno con l'edificio della dogana.</p> <p>Conservazione della struttura del paesaggio agrario della bonifica dell'Ente Maremma caratterizzato dalla presenza di una maglia fondiaria media o medio piccola scandita dal reticolo idrografico artificiale, da un sistema insediativo e viario scarsamente sviluppato, rare alberature poderali, da infrastrutture storiche legate alla bonifica come i ponti.</p> <p>Conservazione della struttura del paesaggio agrario proprio dell'organizzazione latifondista (Vivarelli Colonna) con presenza di tipologie edilizie proprie e particolari della Tenuta ancora riconoscibili e ben conservate, i muretti a secco che delimitano i tracciati stradali e strade con ai lati filari di pini ed in particolare la strada sterrata che conduce dal Podere Antonio.</p> <p>Tutela del valore panoramico delle infrastrutture di maggior percorrenza che in gran parte corrispondono a percorsi storici da cui si aprono molte visuali verso l'interno e verso il mare.</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	<p>Valorizzazione delle emergenze architettoniche anche attraverso l' inserimento in nuovi percorsi di visita del Parco Regionale della Maremma.</p>
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Garantire adeguati interventi di manutenzione e restauro al sistema delle torri costiere e delle altre emergenze architettoniche di valore storico.</p> <p>Definire indirizzi volti ad assicurare una corretta gestione forestale delle aree boscate.</p> <p>Definire indirizzi volti ad assicurare una corretta gestione forestale della macchia da effettuarsi con mezzi meccanici tradizionali mirata a creare un' alternanza di radure, aree ceduate e ad alto fusto.</p> <p>Garantire il mantenimento dei caratteri storici della struttura del paesaggio agrario attraverso la definizione di indirizzi per conservazione della maglia propria della bonifica e della relativa rete e infrastrutture idrauliche; dei</p>

muri a secco di delimitazione lungo la viabilità e delle alberature a corredo dei viali di accesso alle unità poderali da conseguire anche mediante le politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA;

Definire la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente volta ad assicurare la massima conservazione delle caratteristiche degli edifici con particolare riferimento agli edifici che conservano la tipologia propria della tenuta Vivarelli Colonna.

Definire criteri progettuali per assicurare la qualità architettonica ed il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici rurali, degli ampliamenti e degli interventi di recupero di quelli esistenti e di progettazione delle pertinenze e delle recinzioni con particolare riferimento al cambio di destinazione per usi residenziali o agrituristici.

Tutela delle visuali che si aprono dal mare e dalla viabilità principale e secondaria mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.

Regolamentazione nei mesi estivi, da parte delle Autorità preposte, dell'accessibilità di Cala di Forno dei natanti da diporto finalizzata a ridurre il carico antropico a salvaguardia e tutela del delicato sistema ambientale della spiaggia e del tratto di mare ad essa prospiciente.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053035	D.M 09/04/1963 – G.U. n. 126 del 1963	Zona a monte e a mare della strada provinciale sita nell’ambito del comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto)	Castiglione della Pescaia	439,26	Costa grossetana	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con i suoi monti coperti della tipica macchia mediterranea degradanti verso il mare, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Balze a piombo sul mare	In effetti si tratta di un affioramento roccioso arenaceo che arriva fino al mare generando una scogliera naturale di particolare valore naturalistico. Un’alternanza di valli e crinali caratterizza gran parte dell’area.
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Macchia mediterranea	Permanenza del valore naturalistico della macchia mediterranea presente nel sistema collinare dell’area.
sistema insediativo		L’area è stata intensamente edificata sia lungo la costa che verso monte. Costituisce rilevante interesse storico il centro abitato di Castiglione della Pescaia.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Dalla via provinciale per Follonica	La strada che conduce a Follonica costituisce una pregevole visuale panoramica verso il sistema collinare coperto da macchia mediterranea. Anche dalla spiaggia e dal mare si aprono altrettanti binocoli visivi di grande interesse.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Si evidenzia la costa bassa sabbiosa da Punta Capezzòlo all'abitato di Castiglione; la fascia dunale (in certi punti antropizzata) si rinviene solo all'esterno dell'area urbanizzata vicino Punta Capezzòlo, la quale rappresenta la porzione più estrema di una dorsale collinare che si allunga verso nordovest oltre Poggio Catenaccio. In questa zona ricade anche l'antico borgo medievale di Castiglione che sorge su un alto morfologico dalle pareti acclivi impostato su roccia arenaria, le cui pendici meridionali arrivano fino quasi a lambire il mare. Più all'interno si ritrova l'alternanza di valli e crinali collinari tipica del paesaggio maremmano.	Elementi di rischio si ritrovano lungo le scarpate a maggiore inclinazione laddove la roccia arenaria risulta più alterata dagli agenti atmosferici.
geomorfologia		
Idrografia naturale	I fossi maggiori sono il Fosso Valle delle Cannucce, Fosso Capezzòlo, e al confine sudest dell'area il Fiume Bruna.	Aree a rischio esondazione si ritrovano intorno ai tre corsi idrici maggiori prima citati, perimetrate nelle cartografie del Piano Strutturale come a pericolosità idraulica elevata e molto elevata.
vegetazione	Presenza di macchia mediterranea nel sistema collinare dell'area.	Rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Antico centro di Castiglione della Pescaia di cui si ha notizia già dal periodo romano, come testimoniano i ruderi	Il rischio consiste nell'eventuale scarsa qualità di interventi di ristrutturazione.

Insedimenti storici	presenti in loc. Le Paduline. Alla fine del XIII sec. si organizza in libero comune, nel XIV sec. gli abitanti lasciano la zona del porto e si stabiliscono intorno al castello fortificandone la sommità. Il centro storico è completamente cinto da mura medievali con relativi camminamenti di ronda.	Un altro elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.
Insedimenti moderni	L'elemento di valore fondamentale è rappresentato dagli insediamenti che si inseriscono nelle aree boscate lasciandone intatta la percezione globale.	Il rischio è rappresentato da un eventuale aumento del carico urbanistico che potrebbe comportare anche ulteriori incrementi volumetrici tali da far perdere la connotazione del tessuto urbano consolidato; inoltre interventi di ristrutturazione o di recupero non attenti possono costituire un altro fattore di rischio. Ulteriore rischio conseguente all'aumento del carico urbanistico è connesso alla proliferazione non controllata di infrastrutture come parcheggi.
Viabilità storica	Presenza di tortuosi percorsi panoramici strettamente legati al contesto orografico.	
Viabilità moderna e contemporanea	La viabilità moderna, che in parte coincide con la viabilità storica, si articola in viabilità principale, in tortuosi percorsi collinari ed in rete viaria di penetrazione funzionale alle zone a carattere insediativo.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Costituiscono pregevoli visuali panoramiche: i tortuosi percorsi collinari; la strada che conduce a Follonica; la spiaggia e il mare da cui si aprono altrettanti binocoli visivi di grande interesse.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le principali trasformazioni sono relative alla crescita edilizia di Castiglione della Pescaia che si espande sia in direzione del mare che della collina.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela della vegetazione a macchia mediterranea delle colline</p> <p>Tutela della duna</p> <p>Tutela del patrimonio storico-architettonico di Castiglione della Pescaia, delle mura medievali e mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.</p> <p>Tutela del valore panoramico delle infrastrutture che in gran parte corrispondono a percorsi storici e di quelle andamento tortuoso da cui si aprono molte visuali e verso il mare.</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Progetti per controllo e contenimento di fenomeni di erosione della linea di costa</p> <p>Definire indirizzi volti ad assicurare una corretta gestione delle aree a macchia mediterranea.</p> <p>Definire la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente volta ad assicurare la massima conservazione della caratteristiche degli edifici con particolare riferimento alla tutela e/o ripristino degli elementi architettonici di pregio ed all'impiego di materiali e tecniche costruttive adeguati al rilevante valore storico ed estetico-percettivo del nucleo di Castiglione della Pescaia..</p> <p>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici e per il recupero di quelli esistenti.</p> <p>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno tenere conto del delicato sistema paesaggistico ed ambientale.</p> <p>Regolamentazione delle aree di sosta attraverso indirizzi volti a conseguire la massima compatibilità paesaggistica ed ambientale e la massima qualità progettuale degli interventi.</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono dal mare e dalla viabilità principale e secondaria mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale delle zone ormai compromesse.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
90533105	D.M. 01/07/1967 G.U.n.183 del 1967	Zona della pineta a monte della strada litoranea sita nel comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto)	Castiglione della Pescaia	170,62	Costa grossetana	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la ricca e folta vegetazione mediterranea, presenta caratteri di rilevante importanza paesistica e forma quadri naturali di eccezionale bellezza, costituendo inoltre un fondale panoramico assai suggestivo, godibile dal percorso della strada marina di Grosseto-Castiglione della Pescaia								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Pineta a monte della strada litoranea caratterizzata da ricca e folta vegetazione mediterranea	Permanenza del valore della folta vegetazione costituita da pineta e macchia mediterranea godibile dalla via litoranea antica, a tratti più fitta ed in parte rinnovata.
sistema insediativo		A Castiglione, in prossimità del ponte Giorgini, è presente un tessuto edilizio sviluppatosi in modo scarsamente controllato in termini urbanistici e tipologici.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Visuali “verso” (fondale panoramico suggestivo) dalla strada Marina di Grosseto – Castiglione della Pescaia	Numerose visuali panoramiche si aprono lungo la via litoranea antica, oggi strada provinciale delle Collacchie.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Si evidenzia la presenza di una fascia di dune consolidate a nord della S.S. Delle Collacchie, e di una stretta fascia di area depressa del Padule di Castiglione.	Non si rilevano particolari elementi di rischio.
geomorfologia		
Idrografia naturale	I fossi maggiori sono il Fosso Tanaro, Canale Molla e al confine occidentale della zona il Fiume Bruna.	L'intera area è a rischio esondazione, perimetrata anche nelle cartografie del P.S. del Comune di Castiglione della Pescaia e del P.A.I. come a pericolosità idraulica molto elevata.
vegetazione	Permanenza del valore della pineta godibile dalla strada provinciale delle Collacchie. Presenza, inoltre, di macchia mediterranea.	La presenza antropica concentrata in pochi mesi dell'anno ed eventuali interventi edilizi non correttamente inseriti potrebbero alterare l'intero sistema vegetazionale. Rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità		
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		Il rischio consiste prevalentemente nell'eventuale scarsa qualità di interventi di ristrutturazione.
Viabilità storica	Antica strada costiera, oggi strada provinciale delle Collacchie.	
Viabilità moderna e contemporanea	La viabilità moderna coincide prevalentemente con la viabilità storica.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche lungo la via litoranea antica, oggi strada provinciale delle Collacchie.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni riguardano l'espansione dell' insediamento di Castiglione.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela della pineta Tutela del Padule e dei canali</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Definire indirizzi volti ad assicurare una corretta gestione delle aree pinetate.</p> <p>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici e per il recupero di quelli esistenti.</p> <p>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno tenere conto del delicato sistema paesaggistico ed ambientale.</p> <p>Regolamentazione delle aree a parcheggio e per la sosta camper attraverso indirizzi volti a conseguire la massima compatibilità paesaggistica ed ambientale e la massima qualità progettuale degli interventi.</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono dal mare e dalla viabilità principale e secondaria mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale delle zone ormai compromesse.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053323	D.M. 3/07/1967 - G.U.n. 183 del 22/7/1967	Pineta a nord strada litoranea, in Marina di Grosseto	Grosseto		Costa grossetana				
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è una località di grande valore paesistico per la folta ed importante vegetazione mediterranea, facente parte della bellissima fascia costiera e costituente un quadro naturale e panoramico di non comune bellezza godibile dal percorso della strada Marina di Grosseto - Castiglione della Pescaia								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Fascia costiera	Permanenza del valore estetico-percettivo costituito da una vasta superficie coperta da vegetazione mediterranea e da pineta.
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Pineta caratterizzata da folta vegetazione mediterranea	Permanenza del valore della folta vegetazione costituita da pineta e macchia mediterranea godibile dalla strada provinciale delle Collacchie, a tratti più fitta ed in parte rinnovata.
sistema insediativo		Esiste un'area del campeggio all'interno della pineta. Fa parte dell'area vincolata parte dell'insediamento di piscicoltura.
sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali "verso" la pineta godibili dalla strada Marina di Grosseto-Castiglione della Pescaia.	Numerose visuali panoramiche si aprono lungo la via litoranea antica, oggi strada provinciale delle Collacchie.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Sono presenti estese superfici con presenza di duna consolidata ben conservate coperta da vegetazione mediterranea e pineta.	Non si rilevano elementi geomorfologici di rischio.
geomorfologia		
Idrografia naturale	Non si rilevano elementi di valore legati all'idrografia naturale. Il canale San Leopoldo, situato sul confine sud-orientale dell'area, rappresenta l'unico corso idrico degno di nota, ma è in pratica un canale di origine antropica, così come il Fosso Tanaro, che scorre con andamento parallelo alla linea di costa attraversando l'intera zona.	Non si rilevano elementi di rischio legati all'idrografia naturale.
vegetazione	Permanenza del valore della pineta godibile dalla via litoranea antica. Presenza, inoltre, di macchia mediterranea.	Rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale	L'idrografia artificiale è costituita dal canale San Leopoldo e dal Fosso Tanaro, che scorre con andamento parallelo alla linea di costa attraversando l'intera zona.	
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Presenza di appoderamenti dell'Ente Maremma nella porzione di territorio adiacente al canale S.Leopoldo.	Il rischio è legato alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione e di nuova edificazione.
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Presenza della Tenuta La Canova.	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica	Antica strada costiera	
Viabilità moderna e contemporanea	Maglia viaria parallela e ortogonale alla costa, che in parte	

	ricalca la viabilità storica.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Percorrendo la via litoranea antica, oggi strada provinciale delle Collacchie, si aprono numerose e pregevoli visuali panoramiche.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni riguardano principalmente l'inserimento nell'ambito della pineta di un campeggio, mentre all'interno del perimetro di vincolo insiste parte di un impianto di itticoltura.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle aree pinetate e a macchia mediterraneo.</p> <p>Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di canali di bonifica, forme di appoderamento dell'Ente Maremma e fattorie storiche (Tenuta La Canova).</p> <p>Tutela del valore panoramico della strada delle Collacchie che in gran parte corrisponde al tracciato della via litoranea antica e delle visuali panoramiche che da questa si aprono verso la pineta</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Definire indirizzi volti ad assicurare una corretta gestione forestale delle aree pinetate e a macchia mediterranea.</p> <p>Definire disciplina che garantisca il mantenimento della leggibilità degli elementi costitutivi del paesaggio agrario, da conseguire anche tramite le politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, ed in particolare la manutenzione dei canali di bonifica e di tutte le opere necessarie per la regimazione delle acque, la conservazione dei caratteri architettonici delle fattorie storiche e degli edifici rurali riconducibili all'appoderamento dell'Ente maremma, la conservazione delle alberature di corredo alla viabilità, la conservazione dei muri a secco.</p> <p>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici e per il recupero di quelli esistenti.</p> <p>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno tenere conto del delicato sistema paesaggistico ed ambientale.</p> <p>Indirizzi volti disciplinare gli interventi di adeguamento dei campeggi esistenti al fine di orientarli alla massima compatibilità paesaggistica ed ambientale con particolare riferimento alla qualità progettuale delle strutture ricettive e di servizio, delle aree sosta per camper, dei parcheggi e delle recinzioni.</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono dalla strada delle Collacchie mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale delle zone ormai compromesse.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053108	D.M. 01/07/1967 – G.U. n. 184 del 1967	Zona sita nel comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto) a nord-est dell'abitato (Poggio d'Oro)	Castiglione della Pescaia	346,35	Costa grossetana				
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché trattasi di località collinare di alto valore naturale per il vario ed interessante andamento del terreno che dalla sommità del Poggio Petriccio degrada dolcemente verso la retrostante pianura comprendendo l'anfiteatro della Val Borgina fino a giungere alla valle del fiume Bruna; la zona comprende inoltre numerosi punti di vista dai quali si può godere il panorama della zona pianeggiante lungo il fiume e costituisce quadro panoramico di non comune bellezza visibile da diversi luoghi del litorale e soprattutto dalla strada Marina di Grosseto-Castiglione della Pescaia.								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Vario ed interessante andamento del terreno che dalla sommità del Poggio Petriccio degrada dolcemente verso la retrostante pianura comprendendo l'anfiteatro della Val Borgina fino alla valle del fiume Bruna	Permanenza dei valori naturalistici del sistema collinare che trova la sua più significativa espressione in Poggio Petriccio che degrada verso la pianura.
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		Consistente presenza di insediamenti sparsi con grande varietà tipologica. In loc.Colombaia, sulle pendici di Poggio alle Trincee insiste la lottizzazione incompiuta S.Maria, visibile dalla viabilità principale, dalla costa per un lungo tratto e da altri punti panoramici.

sistema della viabilità		
visuali panoramiche ("da" e "verso")	<p>Caratteri di alto valore panoramico della zona, visibile da diversi luoghi del litorale e dalla strada Marina di Grosseto-Castiglione della Pescaia; la zona comprende numerosi punti di vista verso il panorama dell'area pianeggiante lungo il fiume</p>	<p>Piuttosto, costituisce una pregevole visuale panoramica la strada provinciale del Padule che collega Grosseto con Castiglione. Anche dalla spiaggia, dal porto e dal mare, oltrechè dai tortuosi percorsi collinari, si aprono binocoli visivi di grande interesse.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Non si rilevano elementi geomorfologici di valore.	Elementi di rischio si ritrovano lungo le scarpate a maggiore inclinazione laddove la roccia arenaria risulta più alterata dagli agenti atmosferici.
geomorfologia		
Idrografia naturale	I fossi maggiori sono il Fosso Val Colombaia ed il Fosso Val Borgina.	Aree a rischio esondazione si ritrovano intorno al Fosso Val Colombaia, perimetrate nelle cartografie del Piano Strutturale come “aree a pericolosità idraulica molto elevata”.
vegetazione	Presenza, nel sistema collinare, di macchia mediterranea.	Rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate.
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Presenza di alcuni oliveti ubicati prevalentemente in aree pedecollinari dove si alternano a campi variamente coltivati.	
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Presenza di tortuosi percorsi panoramici strettamente legati al contesto orografico.	
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Costituiscono pregevoli visuali panoramiche la strada provinciale del Padule che collega Grosseto con Castiglione ed i tortuosi percorsi collinari. Anche dalla spiaggia, dal porto e dal mare si aprono altrettanti binocoli visivi di grande interesse.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni riguardano le espansioni di tipo residenziale-turistico di tipo sparso con grande varietà di tipologie. In particolare in loc. Colombaia, sulle pendici di Poggio alle Trincee, insiste la lottizzazione incompiuta S. Maria, visibile dalla viabilità principale, dalla costa per un lungo tratto e da altri punti panoramici..	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela della vegetazione a macchia mediterranea delle colline Tutela del valore panoramico della strada provinciale del Padule che collega Grosseto con Castiglione e di quelle andamento tortuoso da cui si aprono molte visuali verso il mare. Tutela delle visuali che si apprezzano dal mare e dalla spiaggia.</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	<p>Tutela del patrimonio ambientale puntando anche ad una <u>qualità architettonica</u> soprattutto per il recupero dei fabbricati esistenti Criteri per la realizzazione <u>di eventuali nuovi interventi edilizi</u> a bassa densità fondiaria, e correttamente inseriti nel delicatissimo contesto ambientale. Criteri per la gestione forestale delle <u>aree boscate</u>, compresi piani operativi antincendio da revisionare periodicamente, stabiliti anche mediante convenzioni tra pubblico e privato. Particolare attenzione deve essere volta alla regolamentazione delle <u>aree ad uso parcheggio</u>.</p>
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Definire indirizzi volti ad assicurare una corretta gestione forestale delle aree a macchia mediterranea.</p> <p>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici e per il recupero di quelli esistenti.</p> <p>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno tenere conto del delicato sistema paesaggistico ed ambientale.</p> <p>Regolamentazione delle aree a parcheggio e delle recinzioni al fine di conseguire la massima compatibilità paesaggistica ed ambientale</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono dalla strada del Padule, e dei tracciati viari collinari, mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale delle zone ormai compromesse.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA: Non si riscontra che la zona –*contrariamente a quanto specificato nella motivazione del vincolo*- sia visibile in particolare dalla strada Marina di Grosseto-Castiglione della Pescaia.

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053280	D.M. 26/02/1970 G.U. n. 77 del 1970	Zona compresa tra la strada provinciale e il litorale marino (Torre Civette e Dogana) sita nel comune di Scarlino	Scarlino, Castiglione della Pescaia	1132,42	Costa grossetana	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende un lembo di litorale marino toscano di aspetto inconfondibile e di non comune bellezza panoramica, costituente una serie di quadri naturali e paesistici di grande suggestività godibili sia dalla strada Follonica-Castiglione della Pescaia, sia dal mare sul quale si affaccia con una serie di bellissime insenature								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Linea di costa caratterizzata da una serie di bellissime insenature	Permanenza dei valori naturalistici ed estetico-percettivi che caratterizzano questo tratto di costa
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		Presenza dell'emergenza architettonica della Torre Civette. .
sistema della viabilità		La rete viaria costituisce elemento di valore per le numerose visuali panoramiche che si apprezzano percorrendola
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	La zona costituisce una serie di quadri panoramici di eccezionale bellezza godibili dalla strada Follonica-Castiglione della Pescaia e dal mare sul quale si affaccia con una serie di bellissime insenature	Permangono quadri naturali e paesistici di grande suggestività godibili sia dalla strada Follonica-Castiglione della Pescaia, sia dal mare sul quale la zona si affaccia con una serie di bellissime insenature. Percorrendo la strada Follonica-Castiglione della Pescaia si rilevano elementi incongrui, come ad esempio le serre, soprattutto in prossimità di edifici rurali.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Si evidenzia la costa alta a falesia da Portiglioni alla Foce d'Alma, con incastonate alcune tra le più belle spiagge sabbiose toscane (dette "cale"); più all'interno si alternano rilievi collinari arenacei e valli spesso ampie frutto dell'erosione e del deposito dei sedimenti. Infine a sud della zona si trova l'area depressa del Padule di Pian d'Alma.	Sono presenti alcuni movimenti franosi ormai quiescenti e alcune conoidi alluvionali in corrispondenza dello sbocco di alcuni corsi idrici nelle aree pianeggianti.
geomorfologia		
Idrografia naturale	I fossi maggiori sono il Fosso dei Laschi che scorre con direttrice nord-sud e si getta nel Fosso Alma Vecchio, ed inoltre il Fosso Alma Nuovo.	Aree a rischio esondazione si ritrovano intorno ai tre corsi idrici maggiori, Fosso dei Laschi , Alma vecchio e Alma nuovo , perimetrare anche dall'Autorità di Bacino Toscana Costa come a pericolosità idraulica elevata e molto elevata.
vegetazione	Presenza di cerrete e di macchia mediterranea.	Rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate
Elementi costitutivi antropici		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Presenza di poderi dell'Ente Maremma nella parte sud dell'area vincolata, cioè nella zona di Pian d'Alma.	Il rischio è legato alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione e di nuova edificazione e alla eventuale modifica impropria del sistema delle colture.
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Un elemento di valore è costituito dall'emergenza architettonica della Torre Civette, immersa nella macchia mediterranea, articolata su più livelli, con una sezione quadrangolare e pareti completamente intonacate, a seguito degli ultimi interventi di restauro.	Il rischio è legato, sostanzialmente, all'eventuale scarsa qualità di interventi di ristrutturazione.
Insediamenti moderni	La torre fu ricostruita nel corso del '500 al posto di una preesistente fortificazione medievale, ed era un punto di riferimento fondamentale nell'ambito del sistema difensivo del Principato di Piombino, svolgendo prevalentemente funzioni di avvistamento. Dall' '800 in poi la torre, diventata nel frattempo abitazione, è stata oggetto di molte modifiche, che ne hanno alterato, appunto, l'aspetto originario.	

Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea	Rete viaria con un elevato valore panoramico che conduce ai poderi e alla costa.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Permangono quadri naturali e paesistici di grande suggestività godibili sia dalla strada Follonica-Castiglione della Pescaia, sia dal mare sul quale la zona si affaccia con una serie di bellissime insenature.	Il rischio è legato ad eventuali interventi edificatori non correttamente inseriti nel paesaggio. Un elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni riguardano gli interventi di nuova edificazione per uso agricolo, in particolare serre, visibili percorrendo la strada tra Follonica e Castiglione della Pescaia	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle cale sabbiose Tutela delle cerrete e della macchia mediterranea</p> <p>Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di poderi propri della riforma dell'Ente Maremma nella zona di Pian d'Alma Tutela e della rete dei canali di bonifica</p> <p>Tutela del valore storico -architettonico di Torre Civette</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono dalla strada Follonica-Castiglione della Pescaia e dal mare</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Progetti per controllo e contenimento di fenomeni di erosione della linea di costa</p> <p>Definire indirizzi volti ad assicurare una corretta gestione forestale delle cerrete e delle aree a macchia mediterranea</p> <p>Definire disciplina che garantisca il mantenimento della leggibilità degli elementi costitutivi del paesaggio agrario, da conseguire anche tramite le politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, ed in particolare la tutela dei caratteri architettonici e tipologici dei poderi dell'Ente Maremma e la conservazione della rete delle canalizzazioni.</p> <p>Interventi di manutenzione e restauro dell'edificio di Torre Civette che garantiscono la conservazione degli elementi architettonici ancora leggibili, malgrado la destinazione residenziale della torre e le modifiche che ne hanno alterato l'aspetto originario.</p> <p>Definire criteri progettuali per la qualità architettonica e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico dei nuovi edifici e per il recupero di quelli esistenti.</p> <p>Definire criteri progettuali per la localizzazione di nuovi interventi edilizi che dovranno tenere conto del delicato sistema paesaggistico ed ambientale</p> <p>Tutela delle visuali che si aprono dalla strada del Padule, e dei tracciati viari collinari, mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, il corretto inserimento di eventuali edifici e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale delle zone ormai compromesse.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053301	D.M. 22/02/1974 – G.U. n. 287 del 1974	Zona comprendente i tre isolotti delle Formiche, siti nel territorio del comune di Grosseto	Grosseto	12,63	Costa grossetana	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico sia per i valori estetici e paesistici dei tre isolotti, denominati Formica grande, Formica piccola e Formica III, affioranti alla foce dell’Ombrone che fanno da contrappunto caratteristico al paesaggio costiero dell’Uccellina, visibili dalla costa e dall’alto, sia per la vegetazione in essi esistente								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		Permanenza del valore estetico e paesistico dei tre isolotti nominati Formica Grande, Formica piccola e Formica III affioranti di fronte alla foce del Fiume Ombrone.
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Elementi naturali di notevole interesse paesistico anche per la vegetazione ivi esistente	Permanenza del valore naturalistico della vegetazione presente sull’isola grande
sistema insediativo		
sistema della viabilità		
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	visibili dalla costa e dall’alto	Numerose visuali panoramiche apprezzabili dalle pendici dei Monti dell’Uccellina, dalla costa e dal mare

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Pur nella loro esigua superficie, rappresentano un paesaggio molto caratteristico e di grande valore morfologico, testimonianza dell'interazione tra terra e mare, lontano dalle influenze antropiche della costa continentale. Sistema di tre isolotti appena rilevati sulla superficie del mare.	Non si rilevano elementi geomorfologici di rischio
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Sulla Formica grande presenza di bassa macchia mediterranea costituita da vegetazione erbacea con sporadiche specie arbustive	
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità		
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	Unico elemento architettonico è rappresentato dal faro presente sulla Formica Grande e percepibile anche dalla costa.	
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche apprezzabili dalle pendici dei Monti dell'Uccellina, dalla costa e dal mare	La forte pressione antropica intorno alle isole derivante dalla massiccia presenza dei natanti da diporto nella stagione estiva, può costituire un rischio per il delicato equilibrio naturale e ambientale
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela dell'ambiente naturale
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Regolamentazione nei mesi estivi, da parte delle Autorità preposte, dell'accessibilità dei natanti da diporto al fine di salvaguardare il delicato sistema ambientale.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053235	D.M. 07/12/1973 – G.U. n. 36 del 1974	Zona di Alberese sita nel comune di Grosseto	Grosseto	1200,50	Costa grossetana	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un comprensorio complementare ed indissolubile dalla stupenda catena montuosa dell'Uccellina e compare con essa nello stesso quadro panoramico, di una pianura ben coltivata, godibile dall'Aurelia, dalla ferrovia e dalla rete viaria della località. La pianura, in se stessa, è caratterizzata anche da stupendi viali alberati con pini emergenti nel paesaggio e nell'ambiente, dando vita nell'insieme ad una tipica, piacevole fisionomia agricola del suolo meritevole di salvaguardia								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Valore estetico della pianura ai piedi dei Monti dell'Uccellina	Permanenza del valore della pianura ubicata ai piedi dei Monti dell'Uccellina, pianura che costituisce un comprensorio complementare e indissolubile con la stupenda catena montuosa sopra citata.
idrografia naturale e antropica		Permanenza del valore storico ed estetico percettivo della rete di canalizzazione realizzata durante le opere di bonifica idraulica iniziate dalla Dinastia dei Lorena e completate a partire 1926 da parte dell'Opera Nazionale Combattenti.
mosaico agrario	Tipica fisionomia agricola del suolo; pianura ben coltivata	Permanenza del valore della pianura ben coltivata, con una maglia insediativa regolare medio piccola, sistema viario sviluppato, con presenza di viali alberati con pini emergenti nel paesaggio. Sono stati riscontrate: <ul style="list-style-type: none"> - nuove costruzioni con caratteri tipologici non rispondenti alle caratteristiche rurali dell'area, e create in seguito al frazionamento di proprietà fondiare storicizzate e tipizzate (es. frazionamenti di proprietà con realizzazione di unità immobiliari in luogo degli originari annessi) - interventi di recupero discutibili con aggiunta di elementi estranei alla tipologia

		<p>storicizzata; le modifiche e gli ampliamenti sia delle abitazioni sia degli annessi spesso risultano incoerenti dal punto di vista formale ed architettonico e tali da stravolgere l'assetto funzionale e strutturale originario</p> <p>Il proliferare dell'attività agrituristica spesso ha richiesto la realizzazione di nuove volumetrie o il cambio di destinazione d'uso dei volumi non più utilizzati a fini agricoli; in entrambi i casi le ristrutturazioni o le nuove costruzioni risultano non sempre ben inserite nel paesaggio storicizzato anche perchè realizzate con improprie caratteristiche morfologiche (inserimento di nuovi elementi costruttivi: scale esterne, verande, porticati, e sopraelevazioni) non congrue con l'esistente.</p>
elementi vegetazionali	pini (lungo i viali) emergenti nel paesaggio	Permanenza del valore naturalistico ed estetico percettivo dei viali alberati con pini emergenti nel paesaggio
sistema insediativo		L'unica emergenza storica individuata è rappresentata dalla <i>Statio Hasta</i> , di epoca romana, attualmente ancora non interessata da lavori di scavo e studio archeologico
sistema della viabilità	Stupendi viali alberati	Permanenza del valore dell'antico tracciato viario dell'Aurelia Vetus, in parte ancora leggibile, e della rete viaria realizzata dall'Opera Nazionale Combattenti, nella quale spiccano gli splendidi viali alberati di pini emergenti nel paesaggio della pianura bonificata.
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Pianura godibile dall'Aurelia, dalla ferrovia e dalla rete viaria della località	Numerose visuali panoramiche dalla rete viaria locale, dall'Aurelia e dalla Ferrovia; dalla Loc. Magazzini si gode di splendide visuali panoramiche su tutta la pianura bonificata.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Non si rilevano elementi geomorfologici di valore.	Non si rilevano elementi geomorfologici di rischio
geomorfologia		
Idrografia naturale	Non si rilevano elementi di valore riferiti all'idrografia naturale	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente
vegetazione	Filari di pino domestico ad uso di frangivento si trovano ai bordi di alcune strade di penetrazione in direzione O-E ed emergono sulla pianura della Bonifica di Alberese	Il rischio è legato ad inadeguata: <ul style="list-style-type: none"> - tutela dei filari di pini - manutenzione vegetazionale, - prevenzione e protezione antincendi,
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Rete di canalizzazione realizzata durante le opere di bonifica idraulica iniziate dalla Dinastia dei Lorena e completate a partire 1926 da parte dell'Opera Nazionale Combattenti	I rischi sono connessi alla non adeguata manutenzione della rete delle canalizzazioni
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	<p>Gli attuali assetti fondiari, con maglia insediativa che si presenta piuttosto uniforme, regolare e medio piccola, distribuita ai lati di un sistema viario sviluppato, con presenza di viali alberati con pini emergenti nel paesaggio, sono conseguenti all'azione di bonifica e appoderamento iniziata agli inizi del secolo scorso dall'Opera Nazionale Combattenti.</p> <p>L'appoderamento venne realizzato con tipologie edilizie progettate appositamente per soddisfare i bisogni dei lavoratori.</p> <p>Tutt'ora sono presenti edifici che mantengono integra la tipologia originaria.</p> <p>L'intera area vincolata risulta inclusa nell'area contigua del territorio del Parco Regionale della Maremma che ne tutela il grande valore ambientale, storico, e paesaggistico.</p>	<p>Il rischio risulta connesso con una eventuale non adeguata tutela dei fabbricati: questi ultimi, osservati nella loro serialità e ripetitività, devono continuare a definire l'identità del paesaggio.</p> <p>Infatti eventuali ulteriori frazionamenti della proprietà, interventi di ristrutturazione o di nuove costruzioni realizzati in modo improprio, eventuali cambi di destinazione d'uso a fini agrituristici con modifica delle strutture mediante interventi non rispettosi delle caratteristiche tipologiche originarie, possono creare rischi connessi alla tutela del paesaggio storicizzato.</p>
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	L'unica emergenza storica individuata è rappresentata dalla <i>Statio Hasta</i> , in prossimità della frazione di Alberese. Tale <i>Stazione</i> , di epoca romana, si trovava sul tracciato dell'antica Aurelia Vetus	Attualmente non è ancora interessata da lavori di scavo e studio archeologico. Il rischio può essere rappresentato da una mancata valorizzazione del bene archeologico che può pregiudicarne la godibilità.
Insedimenti storici		

Insedimenti moderni	Valore storico del centro di Alberese, sorto tra gli anni 1930 e 1950 ad opera dell'O.N.C. Tale borgo conserva in parte la maglia urbanistica originaria, costituita da fabbricati disposti intorno alla piazza centrale.	Il rischio è connesso al mantenimento del degrado del sistema urbano di Alberese con particolare riferimento agli spazi aperti. Alcune recenti realizzazioni edilizie non risultano ben inserite nel paesaggio soprattutto perché a densità fondiaria e tipologia non congrue al sistema urbanistico originario.
Viabilità storica	Nell'area limitrofa ai Magazzini è ancora visibile una piccola parte dell'antico tracciato viario della Aurelia Vetus che passava per <i>Statio Hasta</i> arrivando ad una <i>mansio</i> ubicata presso il fiume Ombrone.	
Viabilità moderna e contemporanea	Nel paesaggio è presente la maglia viaria realizzata dall'Opera Nazionale Combattenti, e la strada provinciale di Alberese realizzata in parte sull'antico tracciato dell'Aurelia Vetus. Inoltre sono presenti le due infrastrutture principali: la ferrovia e la S.S. Aurelia.	Il rischio è connesso ad una eventuale non adeguata manutenzione della rete viaria dell'O.N.C., segno della storia agraria maremmana sul territorio. Le due infrastrutture principali, ancorché di grande impatto sul paesaggio, rivestono importanza in quanto tracciati viari panoramici.
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche dalle quali è percepibile la pianura ben coltivata, avente come sfondo i Monti dell'Uccellina. Visuali di pregio su tutta la pianura sono godibili dalla sommità della Loc. Magazzini	Dalla S.S. Aurelia risulta di forte impatto la presenza della ferrovia, che limita la visibilità della pianura ben coltivata.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni riguardano prevalentemente la perdita dei caratteri originali del territorio rurale legata a nuovi interventi edilizi che presentano caratteri tipologici non rispondenti alle caratteristiche rurali dell'area, al frazionamento di proprietà fondiarie storicizzate e tipizzate, a interventi di recupero o cambi di destinazione d'uso che alterano i caratteri originari degli edifici.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>Obiettivi per la tutela</p>	<p>Tutela delle emergenze archeologiche rappresentate Statio Hasta, di epoca romana posta in prossimità della frazione di Alberese Tale Stazione, e della parte ancora visibile del parte dell'antico tracciato viario della Aurelia Vetus.</p> <p>Conservazione della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dalla bonifica leopoldina e poi novecentesca costituita dalla rete di canalizzazioni, da una maglia insediativa uniforme di dimensione medio piccola, da un sistema viario sviluppato, con presenza di viali alberati con pini e filari frangivento, da edifici rurali con tipologia riconducibile alla bonifica dell'ONG.</p> <p>Tutela della maglia urbanistica originaria di Alberese costituita da fabbricati disposti intorno alla piazza centrale.</p> <p>Tutela delle visuali panoramiche che si aprono dalla rete viaria locale, dall'Aurelia e dalla Ferrovia; ed in particolare dalla località Magazzini</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione</p>	<p>Valorizzazione delle emergenze archeologiche mediante : l' inserimento in nuovi percorsi di visita del Parco Regionale della Maremma.</p>
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p>	<p>Garantire la conservazione della morfologia e dei caratteri architettonici del centro di servizio di Alberese con particolare riferimento agli edifici ad uso pubblico (ex cinema ONG) negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e nella localizzazione di nuovi interventi edilizi.</p> <p>Mantenimento della leggibilità degli elementi costitutivi del paesaggio agrario, da conseguire anche tramite le politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, attraverso una disciplina che garantisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conservazione dei caratteri tipologici e architettonici degli edifici rurali riconducibili all'appoderamento dell'ONG negli interventi di recupero, di ampliamento o cambio di destinazione d'uso; - la manutenzione dei canali di bonifica e di tutte le opere necessarie per la regimazione delle acque della bonifica stessa; - la tutela dei filari alberati di arredo lungo le strade e di quelli frangivento; - modalità di realizzazione di recinzioni compatibili con i caratteri di ruralità del contesto. <p>Tutela delle visuali che si aprono dalla viabilità principale e dalla località Magazzini mediante il mantenimento dell'accessibilità delle aree di belvedere, , il corretto inserimento di eventuali nuovi edifici e la definizione di criteri per l'installazione di segnaletica e cartellonistica adeguata alla panoramicità dei tracciati viari.</p> <p>Realizzazione di barriere vegetali lungo le strade più trafficate e lungo la ferrovia e a ridosso dei centri urbani quali filtri (inquinamento atmosferico, rumore, polveri, ecc.) tra sistemi urbanizzati e sistemi agroforestali</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA: